

Anno 11 - Numero 82 - Gennaio 1996 - Mensile - Sped. Abb. Post. 50%

Anno 11 - Numero 82 - Febbraio 1996 - Mensile - Sped. Abb. Post. 50%

# PROGRAMMA

dei corsi di formazione e aggiornamento  
professionale per i magistrati  
1996

**CONTIENE LE SCHEDE  
PER LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

**CONTIENE LE SCHEDE  
PER LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

**CONTIENE LE SCHEDE  
PER LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

C.S.M.

# 82

*Finito di stampare nel mese di Gennaio 1996  
presso la Amadeus S.p.A.*

*Finito di stampare nel mese di Febbraio 1996  
presso la Amadeus S.p.A.*

**QUADERNI DEL  
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA**

*Anno 1996, Numero 82*

Pubblicazione interna per l'Ordine Giudiziario  
curata dall'ufficio Studi e Documentazione.

Scritte per copertina

Il volume contiene due schede di prenotazione agli incontri

## INDICE

Presentazione . . . . .	9
Calendario incontri . . . . .	12
incontro n. 1 <i>18-20 gennaio</i> Giudizio di appello (in materia penale) . . . . .	15
incontro n. 2 <i>25-27 gennaio</i> I primi mesi d'applicazione del nuovo rito civile . .	16
incontro n. 3 <i>5-7 febbraio</i> I dirigenti degli uffici giudiziari (funzioni requirenti) . . . . .	17
incontro n. 4 <i>8-10 febbraio</i> Diritto comunitario e internazionale privato . . . .	18
	5

incontro n. 5	<i>12-14 febbraio</i>	Comunione legale tra coniugi e regimi convenzionali: i rapporti patrimoniali della famiglia legittima tra legge e autonomia privata . . . . .	19
incontro n. 6	<i>22-24 febbraio</i>	Attività produttive e responsabilità penale . . . .	21
incontri n. 7	<i>4-8 marzo</i>	Nono corso di aggiornamento sulle tecniche di indagine "Giovanni Falcone"	22
12	<i>15-19 aprile</i>		
17	<i>20-24 maggio</i>		
incontro n. 8	<i>13-16 marzo</i>	I pretori civili . . . . .	24
incontro n. 9	<i>21-23 marzo</i>	Sindacato del giudice penale e attività della pubblica amministrazione . . . .	25
incontro n. 10	<i>28-30 marzo</i>	Il nuovo processo civile alla prova dei fatti . . . . .	27
incontro n. 11	<i>11-13 aprile</i>	I contratti nei traffici commerciali . . . . .	28
incontro n. 13	<i>25-27 aprile</i>	Reati fiscali e finanziari .	30
incontro n. 14	<i>6-8 maggio</i>	Diritto del lavoro . . . . .	31
incontro n. 15	<i>9-11 maggio</i>	Diritto minorile (settore civile) . . . . .	32
incontro n. 16	<i>13-17 maggio</i>	I delitti di criminalità organizzata: profili criminologici, sostanziali e processuali . . . . .	33
incontro n. 18	<i>30 mag.-1 giu.</i>	I Consigli Giudiziari . . . .	35

incontro n. 19	<i>3-7 giugno</i>	Corso di riconversione alle funzioni penali . . . . .	36
incontro n. 20	<i>13-15 giugno</i>	Funzione ed effettività della pena . . . . .	37
incontro n. 21	<i>17-19 giugno</i>	Informatica (settore penale) . . . . .	38
incontro n. 22	<i>20-22 giugno</i>	Procedura civile (destinato ai giudici con funzioni d'appello) . . . . .	40
incontro n. 23	<i>27-29 giugno</i>	Diritto civile . . . . .	41
incontro n. 24	<i>4-6 luglio</i>	Formazione dei formatori (in collaborazione con la Commissione per gli Uditori Giudiziari) . . . . .	42
incontro n. 25	<i>19-21 settembre</i>	Il nuovo procedimento cautelare e i provvedimenti d'urgenza in materia di diritto industriale . . . . .	43
incontro n. 26	<i>26-28 settembre</i>	Diritto comunitario e cooperazione penale . . . . .	44
incontri n. 27 35	<i>30 sett-4 ott. 11-15 novembre</i>	Quarto corso di aggiornamento sulle tecniche di indagine "Paolo Borsellino"	45
incontro n. 28	<i>7-9 ottobre</i>	La Corte di Cassazione tra legittimità e merito . . . . .	47
incontro n. 29	<i>10-12 ottobre</i>	I reati contro la libertà sessuale . . . . .	49
incontro n. 30	<i>14-16 ottobre</i>	Informatica (settore civile)	50

incontro n. 31	<i>17-19 ottobre</i>	Il diritto penale emergente: “nuove” funzioni e “nuovi” contenuti del diritto penale moderno . . . . .	52
incontro n. 32	<i>24-26 ottobre</i>	I dirigenti degli uffici giudiziari (funzioni giudicanti) .	53
incontro n. 33	<i>28-31 ottobre</i>	Corso di riconversione alle funzioni civili . . . . .	54
incontro n. 34	<i>7-9 novembre</i>	Diritto penale minorile . .	55
incontro n. 36	<i>21-23 novembre</i>	Tecniche di persuasione e di argomentazione . . . . .	56
incontro n. 37	<i>25-27 novembre</i>	La gestione dei procedimenti concorsuali . . . . .	57
incontro n. 38	<i>28-30 novembre</i>	I bilanci delle imprese . .	59
incontro n. 39	<i>2-4 dicembre</i>	Pubblico impiego e giudici del lavoro . . . . .	60
incontro n. 40	<i>5-7 dicembre</i>	I reati in materia ambientale . . . . .	61
incontro n. 41	<i>9-11 dicembre</i>	Ordinamento giudiziario comparato . . . . .	62

## Presentazione

L'attività di formazione ed aggiornamento professionale dei magistrati, condotta dal Consiglio superiore della magistratura, si caratterizzerà, a partire dal 1996, per una più marcata programmazione. La ricerca di organicità di previsione e di controllo dei risultati è una necessità assoluta, ben presente a tutti coloro che operano per la ideazione e l'attuazione degli incontri di studio.

Al raggiungimento di un più elevato livello di formazione professionale dei magistrati era tesa la struttura nata dalla Convenzione stipulata dal Consiglio superiore della magistratura con il Ministero di grazia e giustizia nel settembre del 1993. Essa tra l'altro prevedeva un Comitato scientifico, composto da componenti del Consiglio, rappresentanti del Ministero e magistrati destinati a tempo pieno o tempo limitato all'attività di formazione. Come è noto tuttavia la Corte dei Conti ha negato la registrazione alla Convenzione, che pure aveva avuto un inizio di attuazione. Secondo la Corte dei Conti una attività continuativa e a rilevanza esterna come quella di formazione richiede una legge che ne preveda e disciplini gli organi e l'attività.

Da lungo tempo ormai il Consiglio superiore della magistratura segnala l'urgenza di una simile legge. Accanto a ripetute prese di posizione e richieste dirette al Ministro di grazia e giustizia, è da ricordare la relazione al Parlamento del 1994 (1), che ha avuto ad og-

---

(1) Cfr. *Quaderno* n. 68

getto specificamente l'attività di formazione ed aggiornamento professionale.

Nell'attesa di una soluzione legislativa che continua ad essere indispensabile, il Consiglio appena eletto nel luglio 1994 ha assunto l'impegno di continuare l'attività che da anni veniva svolta, pur dovendo affrontare notevoli difficoltà organizzative dopo la cessazione di attuazione della ricordata Convenzione. I corsi sono dunque continuati con la programmazione e la gestione diretta da parte del Consiglio. Un Comitato dei coordinatori degli incontri di studio, composto da sei consiglieri, lavora in stretto contatto con collaboratori esterni, ora previsti nel numero di otto magistrati e due docenti universitari. Ad essi (sulla base di quanto consente l'art. 15 del Regolamento di contabilità del Consiglio) viene affidato il compito di elaborare l'articolazione dei corsi e l'individuazione dei relatori. Il Comitato dei coordinatori discute ed approva le proposte dei collaboratori esterni e sovrintende alla complessiva programmazione ed attuazione dei corsi.

Una relazione, redatta dai collaboratori esterni ed approvata dal Consiglio, ha dato conto dei risultati fino ad ora raggiunti ed ha formulato proposte per il futuro. Il Consiglio ha disposto la pubblicazione di tale relazione nella collana dei "Quaderni del Csm", in modo da assicurare la piena informazione su una attività cui attribuisce la massima importanza.

Una prima attuazione dei suggerimenti contenuti nella relazione ora ricordata è rappresentata da questo "opuscolo" che contiene la menzione e la illustrazione dei corsi previsti per l'intero anno 1996.

La prospettazione annuale consente di valutare l'entità della attività di formazione ed aggiornamento professionale dei magistrati e permette ai magistrati di effettuare scelte meditate nel presentare le loro domande di ammissione.

A partire dal 1997 il Consiglio intende procedere alla ammissione dei magistrati ai corsi prendendo in considerazione il complesso degli incontri programmati. Ciò consentirà ai magistrati di conoscere con anticipo a quali corsi siano stati ammessi e così di organizzare il loro lavoro in ufficio in modo da evitare disfunzionali rinunzie ai corsi; consentirà altresì al Consiglio di ammettere ai corsi in modo più razionale e consapevole.

Per il 1996 continuerà peraltro il sistema della ammissione dei magistrati corso per corso, poiché è necessario dotare la segreteria

degli Incontri di Studio di idoneo programma informatico. Di conseguenza l'invio immediato delle schede contenenti la domanda di partecipazione ai vari corsi (in numero non superiore a cinque) per il 1996 ha l'utilità di superare l'eventuale difetto di informazione successiva circa i termini di presentazione delle domande.

Il Consiglio attribuisce un particolare significato ai corsi cd. di "rinconversione", destinati a magistrati che hanno recentemente mutato settore di attività o sono destinati a farlo in tempi brevi. Come è evidente, soprattutto per tali corsi, la scelta dei partecipanti e quella del taglio delle relazioni e dell'attività seminariale sono strettamente legate.

L'immediato invio al Consiglio delle apposite schede per i corsi di riconversione faciliterà la programmazione di tali corsi ed è quindi vivamente sollecitata.

Il Consiglio confida che allo sforzo di programmazione ed organizzazione che questo opuscolo riflette, corrisponderà l'apprezzamento critico dei magistrati e sollecita, quindi, proposte e suggerimenti diretti al miglioramento del servizio che intende fornire alla magistratura ed alla comunità per la quale la magistratura opera.

**CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA**  
**Calendario dei corsi di formazione e di aggiornamento**  
**professionale per i magistrati per l'anno 1996**

**I semestre**

<b>N.</b>	<b>GG</b>		<b>PERIODO</b>	<b>ARGOMENTO</b>
1	3	g-s	18-20 gennaio	Il giudizio di appello (in materia penale)
2	3	g-s	25-27 gennaio	I primi mesi d'applicazione del nuovo rito civile
3	3	l-m	5-7 febbraio	I dirigenti degli uffici giudiziari (funzioni requirenti)
4	3	g-s	8-10 febbraio	Diritto comunitario e internazionale privato
5	3	l-m	12-14 febbraio	Comunione legale tra coniugi e regimi convenzionali: i rapporti patrimoniali della famiglia legittima tra legge e autonomia privata
6	3	g-s	22-24 febbraio	Attività produttive e responsabilità penale
7	5	l-v	4-8 marzo	Nono corso di aggiornamento sulle tecniche di indagine "Giovanni Falcone" - Prima settimana
8	4	m-s	13-16 marzo	I pretori civili
9	3	g-s	21-23 marzo	Sindacato del giudice penale e attività della pubblica amministrazione
10	3	g-s	28-30 marzo	Il nuovo processo civile alla prova dei fatti
11	3	g-s	11-13 aprile	I contratti nei traffici commerciali
12	5	l-v	15-19 aprile	Nono corso di aggiornamento sulle tecniche di indagine "Giovanni Falcone" - Seconda settimana
13	3	g-s	25-27 aprile	Reati fiscali e finanziari

14	3	l-m	6-8 maggio	Diritto del lavoro
15	3	g-s	9-11 maggio	Diritto minorile (settore civile)
16	5	l-v	13-17 maggio	I delitti di criminalità organizzata: profili criminologici, sostanziali e processuali
17	5	l-v	20-24 maggio	Nono corso di aggiornamento sulle tecniche di indagine "Giovanni Falcone" - Terza settimana
18	3	g-s	30 mag.-1 giu.	I Consigli Giudiziari
19	5	l-v	3-7 giugno	Corso di riconversione alle funzioni penali
20	3	g-s	13-15 giugno	Funzione ed effettività della pena
21	3	l-m	17-19 giugno	Informatica (settore penale)
22	3	g-s	20-22 giugno	Procedura civile (destinato ai giudici con funzioni d'appello)
23	3	g-s	27-29 giugno	Diritto civile
24	3	g-s	4-6 luglio	Formazione dei formatori (in collaborazione con la Commissione per gli uditori giudiziari)

### II semestre

25	3	g-s	19-21 settembre	Il nuovo procedimento cautelare e i provvedimenti d'urgenza in materia di diritto industriale
26	3	g-s	26-28 settembre	Diritto comunitario e cooperazione penale
27	5	l-v	30 sett- 4 ottobre	Quarto corso di aggiornamento sulle tecniche di indagine "Paolo Borsellino" - Prima settimana
28	3	l-m	7-9 ottobre	La Corte di Cassazione tra legittimità e merito
29	3	g-s	10-12 ottobre	I reati contro la libertà sessuale
30	3	l-m	14-16 ottobre	Informatica (riservata al settore civile)

31	3	g-s	17-19 ottobre	Il diritto penale emergente: “nuove” funzioni e “nuovi” contenuti del diritto penale moderno
32	3	g-s	24-26 ottobre	I dirigenti degli uffici giudiziari (funzioni giudicanti)
33	4	l-g	28-31 ottobre	Corso di riconversione alle funzioni civili
34	3	g-s	7-9 novembre	Diritto penale minorile
35	5	l-v	11-15 novembre	Quarto corso di aggiornamento sulle tecniche di indagine “Paolo Borsellino” - Seconda settimana
36	3	g-s	21-23 novembre	Tecniche di persuasione e di argomentazione
37	3	l-m	25-27 novembre	La gestione dei procedimenti concorsuali
38	3	g-s	28-30 novembre	I bilanci delle imprese
39	3	l-m	2-4 dicembre	Pubblico impiego e giudici del lavoro
40	3	g-s	5-7 dicembre	I reati in materia ambientale
41	3	l-m	9-11 dicembre	Ordinamento giudiziario comparato
42	3	g-s	12-14 dicembre	Replica corso più richiesto - oppure corso di “primo intervento” sulle novità intervenute

**incontro n. 1**

**“IL GIUDIZIO DI APPELLO”  
(in materia penale)**

**DATA:** 18 - 20 gennaio 1996

**DESTINATARI:** I magistrati delle corti di appello e delle procure generali operanti nel settore penale.

**FINALITÀ:** Offrire un'occasione di studio e di riflessione su un aspetto del nuovo rito processuale, rimasto a margine dell'ampio dibattito che ha fatto seguito all'entrata in vigore del nuovo codice e sulle problematiche specifiche del giudizio di secondo grado.

**CONTENUTO:** È possibile chiedersi, una volta imboccata la via di un processo ad impianto tendenzialmente accusatorio, quale senso e contenuto abbia la previsione di una seconda fase di merito. Pure è in appello che, non di rado, si gioca la partita decisiva. Un incontro di studio che abbia per oggetto specifico le problematiche proprie di un tale giudizio è, dunque, anche un'occasione per verificare in concreto che cosa significhi un processo di parti nel quale l'accertamento della verità continui a rappresentare un obiettivo irrinunciabile e il suo perseguimento punti anche sulla chiarificazione progressiva delle risultanze e sulla reiterazione delle verifiche di merito, effettuate da punti di vista gradatamente ordinati.

Oggetto specifico di studio sono i rapporti fra l'appello principale e l'appello incidentale, l'ambito della devoluzione, la latitudine della rinnovazione dell'istruzione dibattimentale, il rito camerale e quello ordinario, gli epiloghi anticipati (artt. 599 e 602 c.p, i poteri del giudice di appello, le peculiarità della motivazione degli errori giudiziari, il giudizio di revisione, la riparazione degli errori giudiziari, l'estrazione e il giudizio di rinvio).

**METODOLOGIA:** L'incontro è articolato su una successione di relazioni e di lavori di gruppo. Vivamente sollecitata è, pertanto, la collaborazione attiva di chi vi partecipa. Ognuno è invitato a farsi portatore della propria diretta esperienza, segnalando difficoltà incontrate, casi anomali, problemi interpretativi non ancora risolti, ipo-

tesi di soluzioni prospettabili, affinché il confronto di voci diverse conduca ad una visione omogenea e coerente delle tematiche esaminate e dei profili applicativi che ne discendono.

\* \* \*

## **incontro n. 2**

### **“I PRIMI MESI D’APPLICAZIONE DEL NUOVO RITO CIVILE”**

**DATA:** 25-27 gennaio 1996

**DESTINATARI:** L'incontro è principalmente destinato ai magistrati addetti, nei vari uffici giudiziari, in maniera esclusiva o promiscua, alla trattazione delle cause civili. Verranno peraltro approfonditi in tale sede soprattutto gli aspetti specificamente concernenti l'attività dei giudici di tribunale, posto che alle peculiarità proprie del procedimento pretorile e di quello d'appello sono destinati appositi seminari.

**FINALITÀ:** Per quanto attiene alle finalità del seminario occorre tenere conto del fatto che la novella del '90 ha ormai mosso i suoi primi passi ed al ricchissimo dibattito dottrinale degli anni scorsi ha finalmente fatto seguito un periodo di verifica “sul campo” delle novità introdotte. È quindi giunto il momento, per quanto attiene alla formazione professionale, di programmare lo svolgimento di incontri in cui, pur senza perdere di vista il fondamentale apporto che in questo settore lo studio teorico può fornire, venga favorito al massimo lo scambio d'opinione e di esperienze tra colleghi. Per questo motivo si è ritenuto, con riguardo al presente incontro, di operare una scelta di fondo che privilegiasse, tra i tanti argomenti sul tema della novella, quelli di maggiore interesse per l'attività quotidiana di chi è chiamato ad amministrare la giustizia civile.

**CONTENUTO:** I contenuti dell'incontro sono modellati sulla base delle principali questioni sorte durante questi primi mesi d'applicazione del novellato rito civile: l'atto di citazione (e il relativo regime di nullità), la comparsa di risposta, la chiamata e l'intervento di un terzo in causa; riflessi della novella del '90 sui procedimenti di separazione

e di divorzio e, più in generale, sui procedimenti iniziati con ricorso (interdizione, inabilitazione, opposizioni all'esecuzione e agli atti esecutivi, ecc.); prima udienza di comparizione e prima udienza di trattazione; gli incumbenti del G.I.; preclusioni di merito e preclusioni istruttorie; l'estensione del contraddittorio nelle cause "vecchio rito"; i problemi relativi alla connessione tra procedimenti di "vecchio" e "nuovo rito"; i provvedimenti interinali *ex artt. 186-bis e 186-ter c.p.c.*; l'ordinanza successiva alla chiusura dell'istruzione, *ex art. 186-quater c.p.c.*

**METODOLOGIA:** Sotto il profilo didattico il metodo sarà radicalmente diverso da quello tradizionale. Più esattamente si tratterà del metodo "del dibattito immediato", già sperimentato in passato e che si svolge, più esattamente, come segue: ciascun relatore viene invitato a trasmettere con notevole anticipo al C.s.m. una lista di questioni (all'incirca da 5 a 10, a seconda del relativo "peso specifico") sul tema assegnato; le questioni vengono raccolte in un apposito opuscolo distribuito ai partecipanti; il relatore, nel giorno fissato, procede ad illustrare brevemente (5-10 minuti) la prima questione ed apre quindi il dibattito tra i partecipanti; il dibattito si protrae per circa 10 - 15 minuti, a seconda dell'interesse suscitato dall'argomento; la parola passa quindi nuovamente al relatore che illustra la seconda questione, e così via, fino all'esaurimento di tutti i punti. È evidente che un metodo di tale genere presuppone che l'uditorio giunga già preparato (almeno a livello di "infarinatura generale" sui temi in discussione). Lo sforzo aggiuntivo che si richiede così ai partecipanti sarà però sicuramente compensato dall'accresciuta vivacità dell'incontro, con conseguente maggiore utilità di un'attiva partecipazione al medesimo.

\* \* \*

### **incontro n. 3**

#### **"I DIRIGENTI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI" (funzioni requirenti)**

**DATA:** 5-7 febbraio 1996

**DESTINATARI:** I magistrati di recente investiti o prossimi ad essere investiti delle funzioni di procuratore della Repubblica (pres-

so il Tribunale, la Procura circondariale o il Tribunale per i minorenni).

**FINALITÀ:** Offrire ai dirigenti degli uffici un'occasione per riflettere sul significato e la valenza dell'ufficio direttivo nel quadro generale dell'ordinamento e delle realtà entro le quali la funzione e la responsabilità dirigenziale concretamente si esercitano.

**CONTENUTI:** Accanto a contenuti di taglio più tradizionale volti a richiamare i parametri normativi e istituzionali della funzione, l'incontro intende offrire ai partecipanti informazioni e conoscenze relative ai profili meno esplorati della componente amministrativa propria dell'ufficio dirigenziale, affrontando i problemi connessi all'articolazione dei profili professionali del personale, ai rapporti sindacali, alla gestione delle risorse materiali e umane, al controllo della produttività e della qualità del lavoro, all'utilizzazione degli strumenti informatici.

**METODOLOGIA:** Le relazioni sono affidate a magistrati con collaudata esperienza nella direzione di procure, a qualificati funzionari e ad esperti dei diversi settori. Spetta ai relatori introdurre le diverse tematiche e prospettare i termini della discussione, alimentata dai contributi personali dei partecipanti, in quanto portatori di esperienza maturata sul campo o dall'osservazione della gestione degli uffici nei quali hanno prestato la propria attività prima del conferimento delle funzioni dirigenziali. Spazi adeguati sono previsti per i lavori di gruppo e per la dimostrazione pratica delle procedure informatizzate.

\* \* \*

#### **incontro n. 4**

##### **“DIRITTO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE PRIVATO”**

**DATA:** 8-10 febbraio 1996

**DESTINATARI:** Magistrati addetti a sezioni civili, con esclusione di coloro i quali hanno partecipato agli incontri di studio che si sono svolti in date 7-11 marzo 1994 e 9-11 febbraio 1995.

**FINALITÀ:** Fornire le informazioni fondamentali sugli aspetti del diritto comunitario più rilevanti in sede di giurisdizione civile; migliorare la tecnica di redazione delle ordinanze di rinvio *ex* articolo 177 del Trattato Cee; verificare l'applicazione delle nuove leggi in materia di tutela del consumatore.

**CONTENUTO:** La prima giornata del seminario è dedicata alla parte istituzionale del diritto comunitario, limitatamente agli aspetti che condizionano più da vicino la giurisdizione civile. Nella seconda parte della giornata si affronterà il tema del rinvio pregiudiziale *ex art.* 177. Dopo un'ampia relazione dell'avvocato generale della Corte di Giustizia, saranno organizzati quattro gruppi di lavoro sulle tecniche di redazione delle ordinanze di rinvio. La seconda giornata è dedicata, nella sua prima parte, all'esame dei profili di cooperazione giudiziaria in materia civile ed agli aspetti più rilevanti della Convenzioni di Bruxelles e Lugano e della Convenzione di Roma. Nel pomeriggio si affronterà, per la prima volta in un corso organizzato dal Consiglio superiore della magistratura, l'esame della recente riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato e processuale. L'ultima giornata è dedicata all'esame delle principali discipline in materia di tutela del consumatore, recentemente approvate dal legislatore italiano in attuazione di direttive comunitarie.

**METODOLOGIA:** La metodologia seguita sarà quella tradizionale delle relazioni (di circa 45 minuti), cui seguirà il dibattito. Nel pomeriggio del secondo giorno saranno organizzati quattro gruppi di lavoro sulle tecniche di redazione dei provvedimenti *ex* articolo 177 del Trattato.

\* \* \*

**incontro n. 5**

**“COMUNIONE LEGALE TRA CONIUGI E REGIMI  
CONVENZIONALI: I RAPPORTI PATRIMONIALI DELLA  
FAMIGLIA LEGITTIMA TRA LEGGE E AUTONOMIA PRIVATA”**

**DATA:** 12-14 febbraio 1996

**DESTINATARI:** magistrati di Tribunale (ordinario), di Corte d'appello e della Corte di cassazione che si occupano (esclusivamente, o anche solo in maniera promiscua) di procedimenti in materia di diritto di famiglia. Peraltro, poiché il campo dei rapporti patrimoniali tra coniugi tocca, direttamente o indirettamente, anche altri settori del diritto civile (si pensi, tanto per citare un esempio, il problema del carattere solidale o parziario dei debiti contratti nell'interesse della famiglia), il seminario sarà anche aperto ai magistrati comunque addetti alla trattazione delle cause civili, eventualmente anche in Pretura.

**FINALITÀ:** l'incontro si pone come la continuazione ideale di quello svolto nel 1995 a Bagni di Tivoli sul tema "I rapporti patrimoniali nelle coppie in crisi a vent'anni dalla riforma del diritto di famiglia". Si è ritenuto di dovere ancora insistere, per il 1996, sugli aspetti patrimoniali del diritto di famiglia (visti, questa volta, anziché nella loro fase patologica, in quella fisiologica) posto che appare ormai assodato come, da un'iniziale fase di disinteresse verso tale settore del diritto di famiglia, si sia passati, da qualche anno a questa parte, ad un periodo nel quale sui molteplici interrogativi suscitati dall'assetto dei rapporti patrimoniali tra coniugi introdotto dalla riforma del 1975 si registra un dibattito serrato, senza che il ventennio di applicazione delle disposizioni in esame e le ormai numerose pronunce di legittimità al riguardo abbiano contribuito a scrivere la parola "fine" ad alcuna delle gravi questioni interpretative che affliggono la materia.

**CONTENUTO:** l'incontro tenterà di approfondire le questioni di maggior interesse ed attualità suscitate dal regime della comunione legale (con particolare riguardo all'oggetto della medesima - comunione immediata, comunione *de residuo*, beni personali - ai suoi rapporti con l'autonomia privata e con i regimi convenzionali), nonché dai profili di tipo pubblicitario dei regimi patrimoniali della famiglia, dallo svolgimento di attività d'impresa da parte dei coniugi, o comunque dal compimento di attività negoziale con terzi mediante l'assunzione di obbligazioni nell'interesse della famiglia. Per quanto attiene alle due sessioni conclusive si è ritenuto opportuno inserire alcuni aspetti d'ordine processuale di più bruciante attualità, ancorché collegati solo in maniera indiretta al tema di diritto sostanziale che caratterizza l'incontro (aspetti processuali delle controversie d'or-

dine patrimoniale tra coniugi; gli effetti della novella del 1990 e successive modifiche; i provvedimenti cautelari nell'ambito dei rapporti patrimoniali tra coniugi, con particolare riferimento ai problemi posti dallo scioglimento del regime legale). Del resto non sarebbe stato pensabile organizzare un seminario esclusivamente (o prevalentemente) destinato ai magistrati che si occupano del contenzioso della famiglia senza prevedere anche la discussione di argomenti quali quelli concernenti i problemi suscitati dalle ricadute del nuovo rito civile nel campo dei procedimenti familiari.

**METODOLOGIA:** per i primi due giorni sarà quello tradizionale della relazione seguita dal dibattito. Per la giornata conclusiva si è scelto invece un metodo diverso, costituito dal "dibattito immediato", già sperimentato con successo in altri incontri di studio. Il dibattito sarà introdotto e guidato da uno o più relatori con il preciso intento di coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti su una serie di questioni pratiche in precedenza individuate e comunicate ai partecipanti.

\* \* \*

#### **incontro n. 6**

##### **“ATTIVITÀ’ PRODUTTIVE E RESPONSABILITÀ’ PENALE”**

**DATA:** 22 - 24 febbraio 1996

**DESTINATARI:** Magistrati di merito e di legittimità operanti nel settore penale.

**FINALITÀ:** Il corso ha lo scopo di aggiornare i magistrati sui confini e sui criteri di accertamento delle responsabilità penali che possono sorgere per il *tipo* ed il *modo* di produzione nell'attuale stadio di sviluppo del sistema industriale ed economico.

**CONTENUTI:** Il tema del seminario si sviluppa lungo tre direttrici distinte.

**a..** - In primo luogo vengono indagate le fonti di responsabilità penale connesse alle *modalità* con cui si svolgono i processi produt-

tivi nell'attuale fase economico - industriale. Qui il fulcro del discorso concerne *i rischi penalmente rilevati* connessi all'ambiente di lavoro e si concentra essenzialmente sulla tipologia delle malattie professionali, studiata anche alla stregua dei moderni strumenti di indagine epidemiologica.

**b.** - La seconda prospettiva di riflessione si orienta sui *tipi* di attività *lato sensu* produttive, evidenziando la rilevanza penalistica dei *rischi per la collettività* di modelli produttivi il cui mancato adeguato controllo ha già prodotto e può ancora produrre eventi lesivi di portata diffusiva e micidiale.

**c.** - La terza prospettiva riguarda infine l'argomento più "nuovo", ma destinato ad emergere sempre di più anche nella prassi, relativo ad (eventuali) forme di responsabilità *penale* per i *danni da prodotto* derivanti al *consumatore*, come singolo e/o come categoria esponenziale di un interesse sovraindividuale o "diffuso".

**d.** - Soggetti responsabili.

**METODOLOGIA:** Il seminario tenderà a ricostruire i profili giuridico-penali delle "responsabilità da produzione" con *metodo casistico* (orientando il discorso, cioè, sui "*leading cases*" già emersi nell'esperienza giurisprudenziale) e con il determinante contributo del *sapere scientifico* (epistemologico, medico-legale, epidemiologico) indispensabile per ricostruire quei nessi di imputazione penale (nesso di causalità, area di copertura del rischio penalmente rilevante; modelli tipici di condotte doverose) sottoposti a particolare tensione concettuale ed applicativa in questa sfera di attività.

\* \* \*

**Incontro n. 7 - n. 12 e n. 17**  
**"NONO CORSO DI AGGIORNAMENTO**  
**SULLE TECNICHE DI INDAGINE"**  
**"GIOVANNI FALCONE"**

**DATA:** L'incontro di studio si articola in tre settimane individuate secondo il seguente calendario:

- la prima dal 4 all'8 marzo 1996;
- la seconda dal 15 al 19 aprile 1996;
- la terza dal 20 al 24 maggio 1996.

**DESTINATARI:** La partecipazione è riservata proporzionalmente a sostituti procuratori della Repubblica presso il Tribunale e a giudici di tribunale e ciò al fine di rendere possibile il più ampio confronto di esperienze e di stimolare una visione organica del processo penale e delle relative problematiche.

**FINALITÀ:** La finalità del corso è quella di contribuire a sviluppare in ogni magistrato, insieme ad una adeguata preparazione tecnica, una precisa conoscenza delle problematiche che sorgono non solo all'interno della fase in cui si opera, ma anche negli ulteriori momenti processuali, così da impostare l'impegno professionale secondo una prospettiva dinamica, affinché l'attività compiuta possa superare il successivo vaglio.

Il corso è impostato in modo da sollecitare una maggiore apertura e disponibilità all'apporto di altre professionalità.

**CONTENUTO:** Le tre settimane di studio tendono a soddisfare talune delle esigenze della formazione complementare del magistrato. Accanto a tematiche di carattere più squisitamente tecnico saranno esaminate questioni processuali e sarà riservato altresì uno spazio a problematiche ordinamentali e di carattere deontologico allo scopo di fare acquisire ai colleghi una sempre più profonda consapevolezza del ruolo e degli effetti del proprio agire.

Per quanto concerne gli argomenti di carattere tecnico saranno affrontati aspetti specifici delle metodiche di indagine con particolare riferimento al settore balistico ed a quello medico-legale.

Una particolare attenzione sarà altresì dedicata alla lettura ed interpretazione dei bilanci con specifico riguardo alla redazione degli stessi e alle modalità di formazione delle riserve occulte.

Tra gli argomenti di carattere tecnico-giuridico saranno affrontati quelli relativi ai delitti contro le P.A., ai delitti societari, ai reati fiscali, ai reati in materia di stupefacenti, di bancarotta, usura, riciclaggio, frodi comunitarie, immigrazione clandestina e relative metodiche di indagine.

L'ultima parte del corso sarà riservata allo studio delle proble-

matiche più squisitamente processuali che si pongono sia nella fase delle indagini preliminari che in quella dibattimentale.

La partecipazione alle settimane di studio "Falcone" si struttura altresì come occasione per discutere le esperienze professionali maturate in realtà territoriali e ambientali spesso assai diverse fra loro.

**METODOLOGIA:** Per quanto attiene alla metodologia didattica, si è inteso alternare alle relazioni svolte secondo il metodo tradizionale, forme di lavoro seminariale o dibattiti in aula guidati su questioni preventivamente individuate allo scopo di favorire un più ampio confronto e un più vivace dibattito fra i colleghi.

\* \* \*

## **incontro n. 8**

### **"I PRETORI CIVILI"**

**DATA:** 13-16 marzo 1996

**DESTINATARI:** Magistrati in servizio presso le preture, sezioni civili o promiscue.

**FINALITÀ:** Nel solco dei precedenti incontri, il seminario si prefigge in via prioritaria di favorire un confronto tra pretori che operano in diverse realtà territoriali; si intende inoltre fornire il necessario aggiornamento su materie che solo da qualche mese sono divenute di competenza pretorile.

**CONTENUTI:** Molti sono i temi sui quali appare urgente un confronto tra i pretori addetti alle sezioni civili. L'entrata in vigore della novella del c.p.c. ha evidenziato già numerosi problemi applicativi, con particolare riferimento alla disciplina transitoria, alla udienza di prima comparizione ed alla prima udienza di trattazione (articoli 180 e 183 c.p.c.), alla ordinanza *ex art. 186 quater* c.p.c. ai procedimenti interrotti con ricorso. Nello stesso tempo non possono dirsi definitivamente risolti alcuni nodi su cui pure si è già discusso nel corso dei precedenti incontri: dall'impatto della novella sul procedimento di convalida e sul procedimento di opposizione

ad ordinanza-ingiunzione, alla portata dell'articolo 447 *bis* c.p.c., in riferimento a materie come l'edilizia residenziale pubblica e le occupazioni senza titolo, alla disciplina dei c.d. patti in deroga, alle locazioni transitorie. Non si potevano infine trascurare di considerare, sotto il profilo qualitativo, le conseguenze dell'ampliamento della competenza per materia pretorile fino alla soglia dei 50 milioni, ciò che aumenterà il contenzioso in relazione a materie sulle quali i pretori non hanno tradizionalmente una grande esperienza (tra queste la liquidazione del danno alla persona ed i sequestri ci sono apparsi i più rilevanti). Essendo impossibile esaurire i temi, abbiamo ritenuto opportuno portare a quattro giorni la durata dell'incontro ed abbiamo dovuto selezionare, anche sulla base delle indicazioni di numerosi colleghi, le questioni più controverse e ricorrenti.

**METODOLOGIA:** Il taglio sarà quanto più possibile operativo. Solo una minoranza dei temi sarà trattata con metodo tradizionale (relazione di 45 minuti e dibattito). Il metodo seguito negli altri casi è, invece, quello del dibattito su questioni concrete, che saranno precisate già nel programma. Premessa eventualmente una introduzione generale (massimo 10 minuti), il relatore si limiterà ad illustrare punti salienti di ogni questione in modo chiaro e sintetico per circa 5 minuti. Seguirà il dibattito su ciascun punto (circa 20 minuti) e le conclusioni di un docente.

\* \* \*

**incontro n. 9**

**“SINDACATO DEL GIUDICE PENALE  
E ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”**

**DATA:** 21-23 marzo 1996

**DESTINATARI:** Magistrati inquirenti e magistrati giudicanti di merito.

**FINALITÀ :** Il corso persegue lo scopo di vagliare i più recenti sviluppi della problematica relativa ai rapporti fra attività ammini-

strativa, segnatamente di contenuto discrezionale, e sistema di controllo penalistico.

**CONTENUTI:** Della complessa, ed oggi assai approfondita, problematica relativa al sindacato penale dell'attività amministrativa, questo corso intende riprendere, per collocarle nella prospettiva più attuale, tre ordini di questioni, da considerarsi tuttora aperte sia nell'analisi dottrinale che nella prassi giurisprudenziale:

**a.** - il problema della sindacabilità dell'atto amministrativo da parte del giudice, con specifico riferimento ai limiti della potestà di disapplicarlo. Su questo punto, l'analisi si concentrerà, sotto il profilo interpretativo, sulla funzione - strutturale e sistematica - dell'"atto" all'interno della fattispecie penale; sotto il profilo contenutistico, si focalizzerà principalmente sul settore delle violazioni in materia edilizia;

**b.** - la discussione proseguirà poi con la rilettura della problematica fattispecie di "abuso d'ufficio", per verificare, dopo la recente riforma, in che misura i vizi di illegittimità dell'atto siano determinanti per la configurazione del fatto tipico. Sotto questo profilo, il punto cruciale è rappresentato dalle valutazioni di merito, in relazione all'ipotesi dell'eccesso di potere, nonché dall'esigenza di ridefinire chiari confini fra illegittimità meramente amministrativa e illiceità penale;

**c.** - ulteriore attenzione sarà infine dedicata al problema dei rapporti fra tutela penale e tutela sanzionatoria amministrativa nel controllo dell'attività della pubblica amministrazione, segnatamente di quella - ancora una volta - di tipo discrezionale. Al fine di ricercare, anche *de lege ferenda*, criteri - *praticabili e trasparenti* - di riparto del controllo sociale fra l'area degli strumenti amministrativi e l'area (necessariamente più ristretta) delle sanzioni criminali.

**METODOLOGIA:** Il metodo si gioverà soprattutto di strumenti ermeneutico-sistematici, collegati alla ricca casistica giurisprudenziale in materia, non disgiunti inoltre da più generali apporti di sapere relativo alle relazioni istituzionali fra amministrazione e giurisdizione penale, con riferimento a specifici casi "di confine" da analizzare.

\* \* \*

## **incontro n. 10**

### **“IL NUOVO PROCESSO CIVILE ALLA PROVA DEI FATTI”**

**DATA:** 28-30 marzo 1996

**DESTINATARI:** L'incontro è principalmente destinato ai magistrati addetti, nei vari uffici giudiziari, in maniera esclusiva o promiscua, alla trattazione delle cause civili. Verranno peraltro approfonditi in tale sede soprattutto gli aspetti specificamente concernenti l'attività dei giudici di tribunale, posto che alle peculiarità proprie del procedimento pretorile e di quello d'appello sono destinati appositi seminari. Non saranno ammessi coloro che abbiano già frequentato l'incontro, di analogo contenuto, previsto per il mese di gennaio.

**FINALITÀ:** Per quanto attiene alle finalità del seminario occorre tenere conto del fatto che la novella del '90 ha ormai mosso i suoi primi passi ed al ricchissimo dibattito dottrinale degli anni scorsi ha finalmente fatto seguito un periodo di verifica “sul campo” delle novità introdotte. È quindi giunto il momento, per quanto attiene alla formazione professionale, di programmare lo svolgimento di incontri in cui, pur senza perdere di vista il fondamentale apporto che in questo settore lo studio teorico può fornire, venga favorito al massimo lo scambio d'opinione e di esperienze tra colleghi. Per questo motivo si è ritenuto, con riguardo al presente incontro, di operare una scelta di fondo che privilegiasse, tra i tanti argomenti sul tema della novella, quelli di maggiore interesse per l'attività quotidiana di chi è chiamato ad amministrare la giustizia civile.

**CONTENUTO:** I contenuti dell'incontro sono modellati sulla base delle principali questioni sorte durante questi primi mesi d'applicazione del novellato rito civile: l'atto di citazione (e il relativo regime di nullità), la comparsa di risposta, la chiamata e l'intervento di un terzo in causa; riflessi della novella del '90 sui procedimenti di separazione e di divorzio e, più in generale, sui procedimenti iniziati con ricorso (opposizioni all'esecuzione e agli atti esecutivi, procedu-

re fallimentari); prima udienza di comparizione e prima udienza di trattazione; gli incumbenti del G.I.; preclusioni di merito e preclusioni istruttorie; l'estensione del contraddittorio nelle cause "vecchio rito"; i problemi relativi alla connessione tra procedimenti di "vecchio" e "nuovo rito"; i provvedimenti interinali *ex artt. 186-bis e 186-ter c.p.c.*; l'ordinanza successiva alla chiusura dell'istruzione, *ex art. 186-quater c.p.c.*

**METODOLOGIA:** Sotto il profilo didattico il metodo sarà radicalmente diverso da quello tradizionale. Più esattamente si seguirà, a partire per lo meno dalla seconda sessione, il metodo "del dibattito immediato", già sperimentato in passato e che si svolge sulla traccia di una serie di questioni pratiche evidenziate nel programma ed eventualmente arricchite da altre, individuate dai relatori e comunicate ai partecipanti; il relatore, nel giorno fissato, procede ad illustrare brevemente (5-10 minuti) la prima questione ed apre quindi il dibattito tra i partecipanti; il dibattito si protrae per circa 10 - 15 minuti, a seconda dell'interesse suscitato dall'argomento; la parola passa quindi nuovamente al relatore che illustra la seconda questione, e così via, fino all'esaurimento di tutti i punti. È evidente che un metodo di tale genere presuppone che l'uditorio giunga già preparato (almeno a livello di "informatura generale" sui temi in discussione). Lo sforzo aggiuntivo che si richiede così ai partecipanti sarà però sicuramente compensato dall'accresciuta vivacità dell'incontro, con conseguente maggiore utilità di un'attiva partecipazione al medesimo.

\* \* \*

## **incontro n. 11**

### **"I CONTRATTI NEI TRAFFICI COMMERCIALI"**

**DATA:** 11-13 aprile 1996

**DESTINATARI:** L'incontro è destinato principalmente ai magistrati addetti alle sezioni civili della Corte di Cassazione, delle Corti di appello e dei tribunali e per effetto dell'innalzamento della competenza per valore, anche ai pretori .

**FINALITÀ:** Per quanto concerne le finalità, l'incontro si propone di offrire una panoramica, il più possibile ampia ma non generica, delle principali questioni ricorrenti nella interpretazione di alcune figure negoziali, ove si osservi che tali figure negoziali (*leasing* e contratti di garanzia in genere) provocano, ormai, un effetto invasivo sul lavoro giudiziario.

**CONTENUTO:** Nel corso del 1994 e del 1995 sono stati organizzati molti incontri di studio in materia di diritto processuale civile e con riguardo al diritto sostanziale si è data una certa preferenza alle materie specialistiche. Per colmare, almeno in parte, alcune lacune, è apparso opportuno prevedere un incontro di studio in materia di diritto civile-diritto commerciale nel quale affrontare le questioni più interessanti o più nuove che sorgono dalla diffusione di figure negoziali emergenti. Si tratta, in particolare, di dare spazio ai problemi connessi ad alcuni contratti atipici quali *leasing*, *factoring*, *franchising*, contratti di pubblicità ed altre figure tipiche ma sempre più ricorrenti nei traffici commerciali. Prima dell'esame dei singoli contratti si è ritenuto interessante introdurre il corso con una relazione che affronti, senza riserve, il rapporto non sempre facile fra i giudici e i contratti non disciplinati dal codice civile e dalle leggi complementari. In sequenza saranno poi esaminati il *leasing*, *factoring*, *franchising*, fideiussione, contratti autonomi di garanzia, contratti di pubblicità, contratti bancari atipici e contratti turistici.

**METODOLOGIA:** Il metodo didattico contempla una prima relazione di stampo tradizionale avuto riguardo all'argomento, mentre in prosieguo seguiranno singole relazioni nelle quali vi sarà l'esposizione di precise questioni relative a ciascun contratto con immediato approfondimento e dibattito con i partecipanti. Nei pomeriggi del secondo e del terzo giorno è prevista la presentazione di un caso cui seguirà la formazione di gruppi di lavoro (in modo che ciascun gruppo non sia composto da oltre una dozzina di colleghi) e la presentazione da parte dei partecipanti della "soluzione" del caso.

\* \* \*

**incontro n. 13**

**“REATI FISCALI E FINANZIARI”**

**DATA:** 25 - 27 aprile 1996

**DESTINATARI:** Magistratura giudicante; organi del pubblico ministero.

**FINALITÀ:** Il seminario persegue la finalità di indagare i rapporti tra le fattispecie penali tributarie più caratterizzanti, segnatamente la frode fiscale, e le forme di illegalità emergenti nel settore mobiliare, bancario e, più in generale, delle società di capitali operanti sul mercato finanziario.

Particolare interesse sarà dedicato alle ipotesi di utilizzazione dei reati, relativi alla annotazione nella contabilità delle imprese per la commissione di reati contro la P.A., quali la corruzione e la concussione.

**CONTENUTI:** Il corso intende approfondire struttura e forme di manifestazione del reato fiscale con specifico collegamento alla sfera di comportamenti economici illegali realizzati nell'ambito del mercato mobiliare e finanziario.

Si analizzeranno, da un lato, le forme tipiche di condotta illecita realizzata nella gestione societaria da chi opera sul mercato finanziario (in relazione ai bilanci, alle informative societarie e mobiliari, ai doveri di trasparenza e di tutela dei soci e dei terzi); dall'altro lato, le condotte fraudolente ai danni del fisco che in questo contesto si pongono, rispetto alle precedenti attività illecite, come reati-mezzo, reati-fine o mere “fattispecie di accompagnamento” occasionali od eventuali.

Sarà analizzato il rapporto tra i fatti penalmente rilevanti di evasione fiscale e quelli di c.d. elusione fiscale, sulla scorta dei riferimenti normativi esistenti e delle interpretazioni effettuate dalla giurisprudenza.

Particolare attenzione sarà dedicata alle problematiche processuali attinenti alle modalità di prova ed al verificarsi di cause estintive.

Si tenterà di individuare le tecniche di interposizione fittizia che, frequentemente, vengono utilizzate anche per il riciclaggio dei capitali illeciti.

**METODOLOGIA:** Il metodo seguito avrà impatto eminentemente casistico, con il supporto di cognizioni essenziali, canalizzate attraverso il contributo di esperti, relative alla dimensione tecnico-finanziaria della problematica.

\* \* \*

**incontro n. 14**

### **“DIRITTO DEL LAVORO”**

**DATA:** 6-8 maggio 1996

**DESTINATARI:** Magistrati aventi funzioni di giudici del lavoro.

**FINALITÀ:** L'obiettivo principale del seminario è di consentire un confronto approfondito su prassi ed orientamenti dei vari uffici giudiziari in una prospettiva spiccatamente operativa.

**CONTENUTI:** Saranno individuati alcuni temi di particolare attualità, evitando le materie già trattate nei seminari del 1994 e del 1995, che saranno sviluppati attraverso relazioni e discussi nei gruppi di studio. Queste sono le materie segnalate dalla maggioranza dei partecipanti ai precedenti incontri di studio:

- 1.- questioni controverse in materia di rapporto di agenzia;
- 2.- le nuove figure di lavoro (*job sharing; temp choici; contratti *wek end*; contratti stagionali per studenti*);
- 3.- il rapporto di lavoro nelle cooperative: i limiti tra socio e dipendente nelle cooperative di produzione lavoro;
- 4.- il rapporto di lavoro nel gruppo di impresa;
- 5.- il rapporto di lavoro dei ferrovieri e dei postelegrafonici: a) inquadramento e qualifiche dei lavoratori; b) cessazione del rapporto e pre-pensionamenti; c) concorsi interni; d) profili retributivi;
- 6.- il risarcimento del danno biologico da infortunio sul lavoro: a) interferenze di natura processuale e sostanziale con la tutela Inail e con il procedimento penale; b) il danno biologico da malattia professionale.

**METODOLOGIA:** Brevi relazioni seguite dal dibattito per quattro sessioni. Gruppi di studio (di circa 20 magistrati, appartenenti a

diversi distretti) su temi indicati in programma nelle sessioni pomeridiane.

\* \* \*

**incontro n. 15**

**“DIRITTO MINORILE”  
(settore civile)**

**DATA:** 9-11 maggio 1996

**DESTINATARI:** Magistrati minorili addetti al settore giudicante e requirente. Componenti dei Tribunali per i minorenni, giudici del Tribunale ordinario addetti esclusivamente o promiscuamente alla trattazione delle cause di separazione o divorzio, pretori che svolgono in maniera esclusiva o promiscua le funzioni di giudice di tribunale.

**FINALITÀ:** L'incontro, collocandosi nella scia dei due precedenti (Fiuggi, 9-13 maggio 1994; Frascati, 22-24 giugno 1995), si propone di continuare e sviluppare il necessario dialogo tra tutti i magistrati che, a vario titolo (e ancorché non operanti in seno ai Tribunali per i minorenni) si interessano dei profili civilistici della tutela del minore.

**CONTENUTO:** L'incontro tenterà di approfondire, innanzitutto, le questioni di maggiore interesse ed attualità nel campo del diritto internazionale privato minorile, con particolare riguardo ai recenti interventi legislativi in campo interno ed in campo internazionale: verranno altresì illustrate le nuove competenze dell'Autorità Centrale presso il Ministero di grazia e giustizia. Sul piano processuale, poi, ci si interrogherà su quali siano i rispettivi ruoli dei tre co-protagonisti del procedimento civile minorile: il pubblico ministero, il componente privato e l'avvocato. Un'altra sessione si occuperà invece di alcune spinose questioni in tema di adozione ed affidamento, trattando in maniera particolare dell'adozione e dell'affidamento “dietro le quinte”, nonché di tali istituti visti nella prospettiva antropologica e sociologica. Infine, largo spazio verrà dato al tema, di estrema attualità, della mediazione familiare: il seminario si avvarrà in pro-

posito della collaborazione del Centro italiano di promozione della mediazione familiare, che illustrerà un nuovo tipo d'approccio alle tematiche della conflittualità familiare, nell'ambito di una sessione di estremo interesse per tutti i giudici del settore minorile, ivi compresi i giudici tutelari ed i magistrati del Tribunale ordinario addetti alla trattazione delle cause di separazione

**METODOLOGIA:** La metodologia seguita sarà quella tradizionale delle relazioni, che lasceranno peraltro ampio spazio al dibattito tra i partecipanti e con i relatori. Per una sessione (in particolare: quella relativa alle questioni concernenti l'adozione e l'affidamento) il dibattito verrà sviluppato in seno ad alcuni gruppi di studio.

\* \* \*

**incontro n. 16**

**“I DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:  
PROFILI CRIMINOLOGICI, SOSTANZIALI E PROCESSUALI”**

**DATA:** 13 - 17 maggio 1996

**DESTINATARI:** Magistrati di ogni ordine e grado che operano nel settore penale.

**FINALITÀ:** Il seminario si propone di studiare i reati di criminalità organizzata secondo un modello *integrato* di scienza penalistica, collegando, cioè, all'esame del dato normativo la conoscenza del substrato criminologico, la valutazione della effettività delle risposte ordinamentali formalizzate e le tecniche di contenimento emergenti dalla prassi.

**CONTENUTO:** L'analisi dei delitti di criminalità organizzata, condotta da un punto di vista giuridico-penale *integrato*, si svolgerà secondo due direttrici di indagine.

1.- Il seminario prenderà le mosse dall'esame dell'art. 416-*bis* c.p. - norma-cardine di questa particolare fenomenologia criminosa - e proseguirà con la ricerca di tutte le implicazioni in termini di disci-

plina giuridica, che la qualificazione di un fatto abbracciato dallo schema associativo comporta. Implicazioni che si snodano:

a. sul piano *sostanziale* (segnatamente nella ricognizione della tipologia criminosa posta in essere in forma “organizzata”, nella individuazione del rapporto tra reati-mezzo e reati-fine, nella scansione dei passaggi che collegano l’economia *criminale* all’economia *legale* sugli effetti della contestazione della aggravante di cui all’art. 7 della legge n. 203/91);

b. sul piano *processuale* (applicazione delle misure cautelari personali e reali, delle misure di prevenzione previste dalla L. 13 settembre 1982 n. 646, dal D.L. 8 giugno 1992 n. 306 conv. in L. 7 agosto 1992 n. 356 e modificato dal D.L. 17 settembre 1993 n. 369 conv. in L. 15 novembre 1993 n. 461, il c.d. regime del “doppio binario” del modello processuale);

c. sul piano *penitenziario* (regime di esecuzione penale per gli appartenenti ad associazioni di stampo mafioso).

2.- In prospettiva criminologica verranno successivamente approfondite, con il contributo degli esperti del settore, le diverse tipologie di organizzazione criminale sotto il profilo strutturale, organizzativo e criminologico in senso stretto (sia dal punto di vista fenomenologico che di psicologia criminale).

In ottica criminalistica, per i delitti di criminalità organizzata verranno esaminate le tecniche di indagine e affrontate le principali questioni concernenti il fenomeno secondo il paradigma della differenziazione delle risposte rapportato ai diversi “tipi” (criminologici) di organizzazione criminale (*mafia*, *ndrangheta*, *camorra*, etc.).

**METODOLOGIA:** Come si è detto sarà di tipo *integrato*, e pertanto implicherà una ricostruzione sistematico-interpretativa dei delitti di criminalità organizzata che si avvale, da un lato, del contributo empirico degli esperti di criminologia, antropologia culturale, sociologia (nella specie per quanto attiene allo studio delle forme sotto-culturali legate alle singole associazioni) e, dall’altro, si fonda sul supporto tecnico-criminalistico e strategico-processuale.

\* \* \*

## **incontro n. 18**

### **“I CONSIGLI GIUDIZIARI”**

**DATA:** 30 maggio - 1° giugno 1996

**DESTINATARI:** I componenti in carica degli attuali Consigli giudiziari, compresi i Capi di Corte. È di estrema importanza la partecipazione dei membri di diritto dei Consigli, in quanto titolari di poteri autonomi e in quanto portatori di specifiche esperienze suscettibili di risaltare nel confronto con quelle dei componenti elettivi.

**FINALITÀ:** L'incontro, che tende ad assumere cadenza annuale, si propone una verifica dei criteri adottati e delle prassi maturate presso i diversi Consigli, al fine di assicurare la massima omogeneità e uniformità di intervento compatibili con la peculiare struttura degli organi, e farne strumenti affidabili ed efficienti di collaborazione col Consiglio superiore nel governo della magistratura.

**CONTENUTO:** Le tematiche proprie dei Consigli giudiziari, valutate nell'ottica della normativa vigente e delle prassi consolidate. In particolare: natura e struttura dei Consigli giudiziari; fondamento e limiti del potere di autoregolamentazione; rapporti col C.s.m.; lo “status” dei componenti; i poteri autonomi del presidente della Corte di appello; le sedute con particolare riguardo alla formazione dell'ordine del giorno, alla pubblicità dei lavori, alla partecipazione dei supplenti e alla redazione dei verbali; le fonti di conoscenza e la conservazione dei dati; la redazione dei pareri; le competenze in materia tabellare; di mobilità dei magistrati; di magistratura onoraria e di tirocinio degli uditori; il controllo della produttività e dell'efficienza dei servizi.

**METODOLOGIA:** Rispetto all'edizione precedente l'incontro valorizza l'aspetto seminariale: chi vi partecipa è ormai esperto dei diversi problemi e in grado di interloquire con cognizione di causa sulle questioni pratiche connesse ai rapporti pendenti, ai problemi ricorrenti in fase di chiusura, alla complessiva gestione del lavoro anche con l'ausilio di supporti informatici.

\* \* \*

## **incontro n. 19**

### **“CORSO DI RICONVERSIONE ALLE FUNZIONI PENALI”**

**DATA:** 3-7 giugno 1996

**DESTINATARI:** Il corso è dedicato ai magistrati appartenenti agli uffici di tribunale e appello che abbiano mutato funzione con passaggio dal civile al penale nell'ultimo triennio, a coloro che si accingano a mutare funzione nonché a tutti coloro che hanno assunto le funzioni giurisdizionali da meno di tre anni.

**FINALITÀ:** Favorire l'approccio con una realtà normativa e di prassi fortemente innovata a seguito dell'introduzione del nuovo rito processuale e dei vari “aggiustamenti” ad esso successivamente apportati (novelle legislative, pronunce della Corte Costituzionale, interpretazioni giurisprudenziali)

**CONTENUTO:** L'interesse del corso si concentra sugli aspetti processuali, e in special modo sulla “cultura” maturata a seguito dell'introduzione del nuovo codice, i cui singoli lineamenti vengono considerati, a differenza di quanto accade negli incontri di taglio monografico, in un'ottica globale, volta a far emergere le linee portanti della riforma, così come si è venuta evolvendo ed adeguando alle esigenze connesse all'emergere di nuovi fenomeni criminali in questi primi anni di applicazione.

I profili di preminente interesse risultano pertanto quelli concernenti l'articolazione dei ruoli in uno schema processuale tendenzialmente accusatorio, la diversificazione dei riti, il “diritto di difendersi provando” e le sue implicazioni, le interferenze fra reg giudicanda in materia di criminalità organizzata e la gestione dei “collaboranti”, l'utilizzazione di supporti quali l'informatica e le banche dati, le tecniche di documentazione e conservazione degli atti.

**METODOLOGIA:** È prevista per questo incontro una durata di cinque giorni, stante l'ampiezza delle problematiche che si intendono affrontare: ai partecipanti si richiede, di conseguenza, un impegno specialmente motivato. L'incontro è articolato su una serie di relazioni seguite da lavori di gruppo, eventualmente intervallati da “ta-

vole rotonde” o sedute particolarmente dedicate a argomenti specifici (in particolare, la giurisprudenza penalistica della Corte di giustizia per i diritti dell'uomo).

\* \* \*

## **incontro n. 20**

### **“FUNZIONI ED EFFETTIVITÀ DELLA PENA”**

**DATA:** 13 - 15 giugno 1996

**DESTINATARI:** Magistrati operanti nel settore penale.

**FINALITÀ:** Il seminario si propone di:

a. riconsiderare il problema delle *funzioni* della pena detentiva, soprattutto alla luce delle indicazioni offerte dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 313 del 1990.

b. verificare quale sia lo scarto fra teoria e prassi della *commisurazione* con particolare riguardo alla flessibilità della pena.

**CONTENUTO:** Il seminario si articola in due momenti fondamentali:

#### **1.- Dogmatico-ricostruttivo.**

In questa fase, verrà effettuata anzitutto una ricognizione delle funzioni che è possibile attribuire, oggi, alla pena detentiva.

In secondo luogo, si esamineranno le caratteristiche del sistema sanzionatorio vigente, tra cui compaiono la *frantumazione dei modelli* di *commisurazione* e la *flessibilità* della pena.

Infine, si cercherà di verificare se la pluralità dei modelli commisurativi sia in grado di fomentare il fenomeno della *disparità di trattamento*.

#### **2.- Critico**

questa fase verterà interamente sull'esame delle potenzialità della pena detentiva.

Anzitutto si cercherà di stabilire gli effetti delle diverse tecniche di esecuzione. Quindi si procederà ad una verifica della praticabilità

di una nuova gerarchia delle sanzioni, da scontare in un regime diverso da quello strettamente detentivo. Infine, si proporrà una valutazione dei vari modelli sanzionatori, anche *alternativi* al carcere, secondo i canoni offerti dai recenti sviluppi dell'analisi economica afferente al diritto.

**METODOLOGIA:**

1) *Contributi*: Per affrontare la questione sanzionatoria nel suo complesso è opportuno acquisire anche il contributo di esperti di scienze diverse da quella penalistica.

In particolare, è previsto l'intervento:

- a. del *criminologo*, ai fini di una corretta comprensione dei problemi che solleva la pena detentiva segnatamente in fase esecutiva;
- b. dell'*economista*, essenzialmente affinché si abbia una percezione "oggettiva" del rapporto costi/benefici che connota ciascun *tipo* sanzionatorio.

2) *Metodo*: Per la parte relativa alla ricognizione dei modelli di commisurazione, verrà utilizzato il metodo *empirico-sistematico*; il metodo *empirico* sarà invece utilizzato nella valutazione dei profili di effettività delle sanzioni.

\* \* \*

**incontro n. 21**

**“INFORMATICA”  
(settore penale)**

**DATA:** 17-19 giugno 1996

**DESTINATARI:** L'incontro è destinato a tutti i magistrati del settore penale, tanto requirente che giudicante e comunque appartenenti ad uffici già dotati del sistema informatico REGE. (*I partecipanti che fossero eventualmente già stati dotati di p.c. portatile dal Ministero di grazia e giustizia sono invitati a recarlo con sé all'incontro*).

**FINALITÀ E CONTENUTO:** L'incontro mira a fornire ai partecipanti una serie di conoscenze nei settori dell'informatica giuri-

dica, di quella giudiziaria e di quella personale, con particolare riguardo al settore penale. Per quanto attiene, più precisamente, all'informatica giuridica verranno presentate le più recenti novità negli archivi del CED della Cassazione anche tramite l'utilizzo del sistema *Easy Find*. Saranno altresì illustrate le altre principali banche dati giuridiche *on line* o su CD-ROM; verranno date notizie sulle competenze istituzionali dell'Autorità per l'Informatica (AIPA) e sul piano triennale 1996-98 per l'informatica dell'amministrazione della giustizia.

Nel settore dell'informatica giudiziaria verrà presentato il sistema informativo di gestione degli uffici giudiziari penali, predisposto dal Ministero di grazia e giustizia (REGE), diretto ad attuare un interscambio dei dati rilevanti per ogni procedimento tra vari uffici (procura-gip (gup) - dibattimento - impugnazioni- esecuzione). Verrà inoltre dato spazio alla presentazione di applicazioni in settori particolari: realizzazione della banca dati SIDDA-SIDNA, protocolli di indagine su determinati tipi di reato, sistemi di immagazzinamento, classificazione, gestione e ricerca dati all'interno di archivi contenenti gli atti di un procedimento penale (verbali delle deposizioni testimoniali, verbali di sequestro, trascrizioni di intercettazioni telefoniche, ecc.) modulistica elettronica.

Nel campo dell'informatica personale, premessi alcuni cenni sulla dotazione *hardware* di base, si illustreranno le utilità del sistema di trattamento testi "*Word per Windows 6.0*", installato sui p.c. forniti dal Ministero di grazia e giustizia, con particolare riferimento alle sue possibili applicazioni nel lavoro del magistrato operante, come requirente o giudicante, nel settore penale. Si accennerà altresì all'utilizzo dei fogli elettronici ed alla creazione di archivi informatizzati (e non) per la catalogazione tanto del materiale raccolto che di quello prodotto.

**METODOLOGIA:** La didattica si avvarrà del necessario supporto tecnico (*hardware, software, collegamenti telematici, CD-ROM*), corredato dall'immediata dimostrazione - a mezzo di *data display* - del lavoro svolto dai relatori a tutti i partecipanti, i quali saranno così posti in grado di seguire le relazioni con la massima attenzione possibile.

\* \* \*

**incontro n. 22**

**“PROCEDURA CIVILE”  
(destinato ai giudici con funzioni d’appello)**

**DATA:** 20-22 giugno 1996

**DESTINATARI:** Magistrati aventi funzioni di consiglieri di corte di appello, magistrati di tribunale che esercitano funzioni di appello sulle sentenze del pretore e del giudice di pace.

**FINALITÀ:** Il corso, che si propone di coinvolgere nelle attività di formazione principalmente i magistrati che operano presso le corti d’appello (la cui partecipazione non è stata finora molto elevata), ha l’obiettivo di fornire un aggiornamento sui problemi processuali e sostanziali di maggiore attualità e rilievo concreto, con un taglio estremamente pratico ed operativo.

**CONTENUTO:** Grande rilievo sarà dato al giudizio di appello nella novella del 1990, con particolare riferimento al regime dei nova, all’attività istruttoria in appello, ai provvedimenti sull’esecuzione provvisoria della sentenza di primo grado, ai provvedimenti cautelari in appello. Sarà altresì affrontato il tema della sentenza d’appello, con riferimento alle tecniche redazionali ed ai rapporti con la sentenza di primo grado e con i motivi di gravame. Infine saranno trattate le competenze della corte d’appello quale giudice di primo ed unico grado, in particolare: a) riconoscimento ed esecuzione delle sentenze pronunciate dai giudici dei paesi dell’Unione europea dell’E.f.t.a. (Convenzioni di Bruxelles e di Lugano); a1) riconoscimento ed esecuzione delle sentenze straniere secondo il rito comune (articoli 64 ss. della legge 31 maggio 1995, n. 218, sulla riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato; a2) riconoscimento ed attuazione dei provvedimenti stranieri di volontaria giurisdizione (articolo 671 legge n. 218 del 1995); a3) riconoscimento ed esecuzione di decisioni arbitrali straniere (articoli 839 e 840 c.p.c.; Convenzione di New York del 1958); b) impugnazione dei lodi arbitrali (articolo 827 ss. c.p.c.); c) azioni di nullità e di risarcimento di danno per violazioni di normativa antitrust (articolo 33 della legge 10 ottobre 1990, n. 287); d) opposizione alla determinazione

dell'indennità di espropriazione (articolo 20 della legge 22 ottobre 1971, n. 865).

**METODOLOGIA:** Relazioni di circa 45 minuti, cui seguirà il dibattito.

\* \* \*

**incontro n. 23**

### **“DIRITTO CIVILE”**

**DATA:** 27-29 giugno 1996

**DESTINATARI:** Magistrati addetti al settore civile con funzioni di legittimità e di merito.

**FINALITÀ:** Selezione di alcuni temi emergenti o comunque di attuale interesse, ai concreti fini dell'applicazione giudiziaria e della formazione del diritto vivente, nei settori civilistici delle successioni (donazioni), diritti reali, contratti, responsabilità aquiliana.

**CONTENUTO:** a) Comunione ereditaria, prelazione (e retratto successorio), divisione e collazione (in particolare delle donazioni); b) multiproprietà, nuova disciplina dell'indennizzo espropriativo, accessione invertita; d) condizioni generali del contratto di assicurazione, clausole abusive e tutela del consumatore di servizi assicurativi, assicurazione del credito ed assicurazione fideiussoria; e) gli attuali confini del danno ingiusto risarcibile, prospettive di tutela degli interessi legittimi.

**METODOLOGIA:** Brevi relazioni finalizzate allo scambio di esperienze e dibattito sui singoli temi affrontati.

\* \* \*

**incontro n. 24**

**“FORMAZIONE DEI FORMATORI”  
(in collaborazione con la Commissione  
per gli Uditori Giudiziari)**

**DATA:** 4-6 luglio 1996

**DESTINATARI:** Il corso è riservato per l'80% a magistrati collaboratori ai sensi dell'articolo 2 del D.p.r. n. 116 del 1988 e a magistrati componenti dei Consigli giudiziari appartenenti alla Commissione uditori; il restante 20% dei posti sarà disponibile per magistrati interessati alla tematica.

**FINALITÀ:** Per la prima volta il Consiglio superiore della magistratura intende porre al centro dell'attenzione di un seminario i problemi dell'uditorato (ordinario e mirato) e della c.d. formazione dei formatori, con l'obiettivo di migliorare sotto ogni profilo la formazione preliminare del magistrato. Sarà dato ampio spazio tanto ai profili organizzativi che alle tecniche di insegnamento. Verranno illustrate alcune esperienze straniere in materia di formazione, con particolare riferimento a quella francese.

**CONTENUTO:** 1) Il tirocinio degli uditori giudiziari: aspetti organizzativi (il ruolo della Commissione per gli uditori giudiziari, i criteri di scelta dei magistrati collaboratori ed il rapporto tra questi e gli uditori giudiziari; i criteri di scelta dei magistrati affidatari); 2) L'articolazione del tirocinio ordinario (l'accoglienza dell'uditore, l'assegnazione al singolo affidatario; l'organizzazione del tirocinio ordinario negli uffici giudiziari civili e penali; l'organizzazione in sede locale di incontro di studio; il raccordo con le realtà sociali); 3) L'articolazione del tirocinio mirato; 4) I criteri di valutazione degli uditori durante il tirocinio ordinario e mirato (Criteri di elaborazione dei pareri); 5) Tecniche di insegnamento (il rapporto tra uditori ed uffici giudiziari presso i quali svolgono il tirocinio; le attività di trasmissione del sapere organizzate dagli stessi uditori; metodologie didattiche relativamente ai seminari ed alle esercitazioni pratiche).

**METODOLOGIA:** Brevi relazioni (non più di 30 minuti) e dibattito, nel quale è opportuno che i rappresentanti dei vari Consigli giudiziari informino i partecipanti della situazione relativa al distretto presso cui operano.

\* \* \*

**incontro n. 25**

**“IL NUOVO PROCEDIMENTO CAUTELARE  
E I PROVVEDIMENTI D’URGENZA  
IN MATERIA DI DIRITTO INDUSTRIALE”**

**DATA:** 19-21 settembre 1996

**DESTINATARI:** L'incontro è destinato principalmente ai magistrati delle sezioni civili operanti in uffici di primo grado, tribunale e pretura, ove è maggiore l'impatto della riforma del procedimento cautelare, ma attesa la complementare trattazione di temi di diritto industriale può interessare anche i consiglieri di appello e i giudici di legittimità.

**FINALITÀ:** Quanto alle finalità, l'incontro vuole essere un'occasione di confronto sul procedimento cautelare segnato dalla Novella del 1990, dagli interventi della Corte Costituzionale alla luce delle interpretazioni giurisprudenziali nei primi quaranta mesi della riforma. Accanto alle tematiche di diritto processuale comune, si è poi inteso aprire una “vetrina” sul diritto industriale, una materia sostanziale assai frequentemente trattata in occasione della emissione di provvedimenti d'urgenza.

**CONTENUTO:** Per quanto attiene ai contenuti dell'incontro va precisato che la scelta del tema si collega ad un incontro organizzato dal C.s.m. nel gennaio 1995 che ebbe un grande successo. A distanza di circa due anni emerge la necessità di rivisitare la materia cautelare alla luce della imponente produzione giurisprudenziale. Assieme alla disamina delle questioni generali in materia di rito cautelare si ritiene opportuno dedicare una giornata all'esame dei provvedimenti d'urgenza in materia di diritto industriale. Seguendo la scansione cronologica suggerita dalla sequenza delle norme verranno

no affrontate alcune delle più ricorrenti questioni in tema di competenza nell'emissione del provvedimento cautelare, ambito di applicabilità del rito cautelare uniforme, regime del ricorso introduttivo e fase iniziale del procedimento, revoca-modifica e inefficacia del provvedimento emesso, giudizio di reclamo, attuazione del provvedimento. La terza giornata, dedicata alle misure cautelari nel diritto industriale avrà ad oggetto l'esame di problemi in tema di brevetti, concorrenza sleale e diritto d'autore.

**METODOLOGIA:** Quanto al metodo didattico, si è preferito sostituire alla relazione tradizionale, l'esposizione di precise questioni relative a ciascun tema con immediato approfondimento e dibattito con i partecipanti.

\* \* \*

#### **incontro n. 26**

#### **“DIRITTO COMUNITARIO E COOPERAZIONE PENALE”**

**DATA:** 26-28 settembre 1996

**DESTINATARI:** Pubblici ministeri, magistrati di merito e di legittimità.

**FINALITÀ:** L'incontro si propone l'approfondimento della conoscenza dei trattati e delle convenzioni internazionali che, in questo settore, prevalgono sulle norme del codice e lo studio delle principali questioni interpretative e applicative che sorgono in questo ambito.

**CONTENUTO:** Il corso intende approfondire preliminarmente lo studio delle fonti del diritto comunitario, delle istituzioni comunitarie, del primato del diritto comunitario sul diritto interno, dei rapporti tra giudice comunitario e giudice nazionale.

Una volta delineato il quadro normativo di riferimento, saranno esaminati argomenti di carattere processuale e, in particolare, la gerarchia delle fonti, la prevalenza delle convenzioni e del diritto internazionale generale, le problematiche interpretative e applicative concernenti l'estradizione. Ulteriormente sarà analizzato il procedimento

di estradizione e, nell'ambito di esso, sarà affrontata la questione relativa ai presupposti normativi per l'adozione di misure cautelari.

Relativamente all'extradizione attiva saranno esaminati i seguenti profili: criteri e modalità di formulazione della domanda; il principio di specialità; la custodia cautelare all'estero.

Il corso avrà altresì ad oggetto lo studio delle rogatorie internazionali: in questa prospettiva saranno approfonditi i temi delle c.d. rogatorie passive e attive. Sotto quest'ultimo profilo particolare attenzione sarà riservata ai seguenti argomenti:

- la legittimazione attiva
- l'oggetto della rogatoria
- le modalità di trasmissione
- l'immunità del testimone, del perito, dell'imputato
- le forme di esecuzione
- il problema degli atti diretti di giurisdizione all'estero
- la "concelebrazione" delle rogatorie
- la rogatoria consolare

Infine, saranno affrontati il principio del "*ne bis in idem*" anche alla luce delle convenzioni internazionali, le problematiche della cooperazione giudiziaria in materia penale dopo il trattato di Maastricht, il problema degli effetti in Italia delle sentenze penali pronunziate da autorità giudiziarie straniere, dell'esecuzione all'estero di sentenze penali pronunziate dall'autorità giudiziaria italiana e del trasferimento dei detenuti e delle procedure penali e di sorveglianza delle persone condannate o liberate.

**METODOLOGIA:** Le relazioni tradizionali saranno affiancate da esercitazioni pratiche e da discussioni guidate sui principali problemi interpretativi e applicativi che sorgono in queste materie.

\* \* \*

**incontro n. 27 e n. 35**

#### **QUARTO CORSO DI AGGIORNAMENTO SULLE TECNICHE DI INDAGINE "PAOLO BORSELLINO"**

**DATA:** Il corso di articola in due settimane individuate secondo il seguente calendario:

prima settimana 30 settembre-4 ottobre 1996  
seconda settimana 11-15 novembre 1996

**DESTINATARI:** La partecipazione è riservata proporzionalmente a sostituti procuratori della Repubblica presso la pretura e a pretori e ciò per consentire il più ampio confronto di esperienze e per stimolare una visione organica del processo penale e delle relative problematiche.

**FINALITÀ:** La partecipazione alle settimane di studio "Borsellino" si struttura come occasione per discutere le esperienze professionali maturate in realtà territoriali e ambientali spesso assai diverse fra loro al fine anche di contribuire a sviluppare in ogni magistrato, insieme ad un'adeguata preparazione tecnica, una precisa conoscenza delle problematiche che sorgono non solo all'interno della fase in cui si opera, ma anche negli ulteriori momenti processuali, così da impostare l'impegno professionale secondo una prospettiva dinamica, affinché l'attività compiuta possa superare il successivo vaglio.

**CONTENUTO:** Le due settimane di studio si collocano nell'ambito della formazione complementare del magistrato e si propongono un approfondimento delle sue conoscenze tecniche, nonché un'analisi delle principali tematiche processuali. Sarà riservato uno spazio anche a problematiche ordinamentali e di carattere deontologico allo scopo di fare acquisire ai colleghi una sempre più profonda consapevolezza del ruolo e degli effetti del proprio agire.

Relativamente ai profili processuali saranno affrontati aspetti specifici delle metodiche di indagine con particolare riferimento alle attività di iniziativa del pubblico ministero. Saranno poi esaminate le questioni interpretative e le prassi applicative concernenti la formazione del fascicolo del dibattimento, i poteri del pretore *ex* articoli 506 e 507 c.p.p., le garanzie difensive nel processo pretorile, l'esecuzione penale nel processo pretorile, il giudizio di costituzionalità nei reati pretorili, la rilevanza delle norme comunitarie e delle norme regionali nei reati pretorili.

La seconda parte del corso sarà riservata allo studio di particolari tipologie di reato e della legislazione speciale: in tale prospettiva saranno esaminati, tra gli altri, gli argomenti dei reati familiari e

contro i minorenni, della responsabilità professionale del medico negli interventi diagnostici, terapeutici e chirurgici, dell'abusivismo finanziario, dell'usura, nonché le principali problematiche in materia di infortuni sul lavoro, di accertamento delle malattie professionali, di sicurezza dei lavoratori.

Saranno, quindi, approfonditi alcuni aspetti delle fattispecie di reato in materia edilizia - con riguardo anche all'effettività del controllo giurisdizionale sugli illeciti urbanistici -, di inquinamento idrico, di smaltimento dei rifiuti e inquinamento delle acque. Saranno affrontate ulteriori questioni concernenti la nuova disciplina sulle materie secondarie, sui rifiuti e residui avviati al riutilizzo, sullo smaltimento dell'amianto.

**METODOLOGIA:** Per quanto attiene alla metodologia didattica, si è inteso alternare alle relazioni svolte secondo il metodo tradizionale, forme di lavoro seminariale o dibattiti in aula guidati su questioni preventivamente individuate allo scopo di favorire un più ampio confronto e un più vivace dibattito fra i colleghi.

\* \* \*

## **incontro n. 28**

### **“LA CORTE DI CASSAZIONE TRA LEGITTIMITÀ E MERITO”**

**DATA:** 7-9 ottobre 1996

**DESTINATARI:** Magistrati di legittimità e di merito (appello).

**FINALITÀ:** Sul “vizio di motivazione” si sono ormai addensati tali e tanti equivoci e tensioni interpretative da renderlo una variabile difficilmente gestibile con criteri di ragionevolezza e coerenza nel circuito processuale.

Nella dialettica delle opposte prospettazioni sembra che la Corte suprema non possa più sfuggire alla perversa alternativa o di cassare sentenze pur giuste (nel senso che abbiano fatto, nella sostanza, buon governo delle risultanze processuali), sol perché all'interno della motivazione si rinviene un qualche *deficit* espositivo e qualche frattura logica dell'argomento (con la conseguenza che anche poche righe in me-

no di motivazione può costare alle parti magari altri 5 o 10 anni di protrazione del processo); o di modulare il sindacato sulla motivazione in termini di controllo sostanziale anche alla stregua del dato (esterno) delle risultanze processuali, con il risultato però (in questo caso) di correggere magari in ultima istanza decisioni errate, ma al prezzo difficilmente sostenibile di apprestare un surruttizio terzo grado di merito.

Per superare questa *impasse* (che sortisce, in ogni caso, un effetto di moltiplicazione dei tempi del processo, anche in considerazione del fatto che il vizio di motivazione può riprodursi, dopo la cassazione, nelle sentenze di rinvio ed, in combinazione con l'eventuale elusione del *dictum* della decisione di annullamento, può aprire una catena, virtualmente senza limiti, di successivi ricorsi), sembra appunto opportuna la programmazione di incontri, anche periodici, tra magistrati delle due funzioni coinvolte: per consentire a quelli di legittimità di indicare, innanzitutto a se stessi, la linea di una bilanciata mediazione tra le istanze di garanzia del diritto oggettivo e quelle di tutela dei diritti soggettivi, nel contesto del giudizio di legittimità ed ai giudici del merito di elaborare, sulla base di quella chiarificazione, un modello di motivazione adeguata, che preservi le correlative valutazioni da una successiva erosione processuale, liberando nel contempo la Cassazione dall'assedio del merito, sì da consentirle di svolgere con maggiore efficienza e tempestività il suo ruolo primario di giudice della nomofilachia.

**CONTENUTO:** Il seminario toccherà i seguenti temi:

- a. l'opzione, ancora irrisolta, tra il modello di Corte suprema ed il modello di Corte di terza istanza. Concorrenza e diverso bilanciamento della garanzia oggettiva (dello *ius constitutionis*) e di quella soggettiva (dello *ius litigatoris*) nel giudizio civile e penale di Cassazione;
- b. la valorizzazione del ruolo della Cassazione ai fini della formazione del "diritto vivente" - anche attraverso l'applicazione diretta od indiretta dei precetti costituzionali (*Drittwirkung* - interpretazione adeguatrice) - nella più recente giurisprudenza della Corte Costituzionale;
- c. certezza del diritto e funzione nomofilattica della Cassazione;
- d. contaminazione tra legittimità e merito nel sindacato sulla motivazione civile; comparazione con il controllo sulla motivazione della sentenza penale;

e. *self-restraint* del controllo sulla motivazione nel ricorso straordinario *ex* articolo 111 Costituzione;

f. prospettive di valorizzazione del giudizio camerale (articolo 375 c.p.c.), a fini deflattivi, per la trattazione di ricorsi surrettiziamente volti ad ottenere un riesame del merito attraverso lo schema del vizio di motivazione;

g. altri interventi correttivi, sperimentabili (ad iniziativa del Csm o della stessa Cassazione) nell'immediato o prefigurabili *de iure condendo* (anche in correlazione alla ridefinizione del ruolo dell'appello), per governare la crescita ipertrofica del contenzioso di diritto soggettivo ed invertire la tendenza alla progressiva devitalizzazione della funzione nomofilattiva.

**METODOLOGIA:** Interventi brevi ed ampio dibattito sui singoli temi. Tavola rotonda conclusiva.

\* \* \*

**incontro n. 29**

### **“I REATI CONTRO LA LIBERTÀ SESSUALE”**

**DATA:** 10 - 12 ottobre 1996

**DESTINATARI:** Magistrati operanti nel settore penale.

**FINALITÀ:** ricostruire, anche in prospettiva della annunciata riforma della fattispecie di violenza carnale e della introduzione del reato di molestie sessuali, i profili giuridici e criminologici dei reati contro la libertà sessuale.

**CONTENUTO:** Il seminario si articolerà in due parti distinte:

**1.-** la prima è volta ad analizzare struttura, contenuti e limiti di effettività delle fattispecie di reato a tutela della libertà sessuale attualmente previste dal codice Rocco.

**2.-** La seconda è invece finalizzata ad esaminare il nuovo testo delle fattispecie di violenza carnale e di molestie sessuali previste dal disegno di legge tuttora all'esame del Parlamento. In questa fase si cercherà di dare atto:

a. del mutamento del *bene giuridico* protetto dalle norme in esame e delle nuove esigenze di tutela in rapporto ai parametri della intensità e della frequenza di lesione;

b. della trasformazione della fattispecie di violenza carnale in delitto a tutela della libertà sessuale - più esattamente della "libertà di autodeterminazione sessuale" - conglobante la sottofattispecie degli "atti di libidine violenta" - e della creazione della fattispecie autonoma di molestie sessuali;

c. della possibilità che fattispecie di violenza carnale preveda anche l'ipotesi di violenza commessa all'interno del matrimonio;

d. dei problemi di carattere processuale, nella specie relativi alle questioni di procedibilità ed a quelle di carattere probatorio, connessi alla gestione di questa specifica forma di criminalità. Si cercherà di verificare, in particolare, se la modifica delle condizioni di procedibilità o l'introduzione di regole probatorie speciali (ad esempio per l'accertamento del dissenso della vittima) possano costituire strumenti ulteriori per una efficace repressione delle condotte di aggressione sessuale;

e. si darà conto, infine, dei risultati offerti dallo studio criminologico e, segnatamente *vittimologico*, della fenomenologia criminosa a sfondo sessuale.

**METODOLOGIA:** Per la ricognizione dello stato attuale della materia ci si avvarrà essenzialmente del metodo ermeneutico e sistematico, segnatamente orientato sul bene giuridico. Sarà invece estremamente utile, rispetto all'analisi delle "nuove" fattispecie di reato attualmente al vaglio del legislatore, giovarsi delle più recenti acquisizioni in materia provenienti dalle scienze empiriche afferenti a quella penalistica, in particolare la scienza criminologica.

\* \* \*

**incontro n. 30**

**"INFORMATICA"  
(settore civile)**

**DATA:** 14-16 ottobre 1996

**DESTINATARI:** L'incontro è destinato a tutte le categorie di magistrati del settore civile, e comunque ai colleghi che trattano, anche solo in maniera promiscua, cause civili. Esso presuppone il possesso in capo ai partecipanti di un minimo di conoscenze nel campo dell'informatica. (*I partecipanti che fossero eventualmente già stati dotati di p.c. portatile dal Ministero di grazia e giustizia sono invitati a recarlo con sé all'incontro*).

**FINALITÀ E CONTENUTO:** L'incontro mira a fornire ai partecipanti una serie di conoscenze nei settori dell'informatica giuridica, di quella giudiziaria e di quella personale. Per quanto attiene, più precisamente, all'informatica giuridica verranno presentate le più recenti novità negli archivi del CED della Cassazione, anche tramite l'utilizzo del sistema *Easy Find* e verranno illustrati i possibili collegamenti con altre banche dati fattuali di interesse. Saranno anche fornite notizie sulle competenze istituzionali dell'Autorità per l'informatica (AIPA) e sul piano triennale 1996-98 per l'informatica dell'amministrazione della giustizia.

Nel settore dell'informatica giudiziaria verranno presentati i programmi elaborati con riguardo ad alcuni specifici settori, quali famiglia, volontaria giurisdizione, minorile, fallimentare, esecuzioni immobiliari e mobiliari, calcolo degli interessi e della rivalutazione, determinazione del *quantum* nel danno alla persona.

Nel campo dell'informatica personale, premessi alcuni cenni sulla dotazione *hardware* di base, si illustreranno le utilità del sistema di trattamento testi "*Word per Windows 6.0*", installato sui p.c. forniti dal Ministero di grazia e giustizia, con particolare riguardo alle sue possibili applicazioni nel lavoro del giudice. Si accennerà altresì all'utilizzo dei fogli elettronici ed alla creazione di archivi informatizzati (e non) per la catalogazione tanto del materiale raccolto che di quello prodotto.

**METODOLOGIA:** La didattica si avvarrà del necessario supporto tecnico (*hardware, software, collegamenti telematici, CD-ROM*), corredato dall'immediata dimostrazione - a mezzo di *data display* - del lavoro svolto dai relatori a tutti i partecipanti, i quali saranno così posti in grado di seguire le relazioni con la massima attenzione possibile.

\* \* \*

**incontro n. 31**

**IL DIRITTO PENALE EMERGENTE : “NUOVE” FUNZIONI E  
“NUOVI” CONTENUTI DEL DIRITTO PENALE MODERNO**

**DATA:** 17 - 19 ottobre 1996

**DESTINATARI:** Il seminario si pone come fine principale l'esplorazione di quel complesso di "nuove" fenomenologie, allo stato solo marginalmente formalizzate in termini penalistici, ma oggetto di bisogni diffusi di pena, ovvero di controversia ideologica, ovvero ancora di alta conflittualità sociale ed emotiva.

**CONTENUTO:** Il corso si divide idealmente in due sezioni:

**1.-** Una prima sezione, dedicata alla "parte generale" della problematica, che deve affrontare un quesito di fondo: quale sia il volto attuale del *tipo penale* in un'epoca in cui le strutture del diritto penale "classico", figlio dell'illuminismo e della codificazione ottocentesca, sono sottoposte a tensione per un processo di "modernizzazione" sia dei *bisogni* che degli *strumenti* di tutela penale. Basti pensare in proposito a:

a. l'evoluzione che ha subito il concetto di "fatto reato" per il processo di soggettivizzazione e di orientamento sull'autore connesso alla crescita delle fattispecie associative;

b. le crescenti tensioni cui vengono sottoposte le strutture oggettive del reato (nesso eziologico, misura oggettiva della colpa penale, etc.) per la crescente complessità delle sfere d'azione in cui attualmente si verificano lesioni assai cospicue di beni giuridici anche primari;

c. le difficoltà delle fattispecie più tradizionali poste a tutela dei beni giuridici fondamentali, a ricomprendere nella loro sfera forme di aggressione a quegli stessi beni del tutto nuove, e per lo più dovute all'espandersi degli orizzonti scientifici e dello sviluppo del processo tecnologico.

**2.-** Una seconda sezione, orientata su alcuni campi specifici di materia in cui un processo di modernizzazione è già presente ed i bisogni di tutela penale appaiono insoddisfatti e di controversa legittimazione. Come settori-guida si possono indicare sin d'ora:

aa. il campo della biotecnologia, ove si propone il difficile con-

temperamento fra dimensione *bioetica* (da confinare in territori intangibili da un diritto penale laico e secolarizzato) e reati di *tutela* di beni giuridici di costituzionale rilevanza, da realizzarsi *anche* con lo strumento penale;

bb. la problematica giuridica connessa alla diffusione dell'A.I.D.S. e le difficili opzioni fra le posizioni "astensioniste" e la canalizzazione giuridico-penale di bisogni di tutela e/o di punizione sostenuti da un discutibile ma tumultuoso consenso sociale;

cc. il complesso settore, dai confini difficilmente individuabili, della tutela dell'individuo dalle aggressioni alla sfera della libertà morale, portate da individui o pluralità di individui associati che si autolegittimano invocando la libertà di culto, di associazione o altre forme di libertà costituzionalmente garantite (tutela delle vittime di culti esoterici, di sette religiose, di falsi medici o terapeuti).

**METODOLOGIA:** La metodologia seguita sarà di tipo integrato, aperta cioè al più largo contributo non solo dei teorici del diritto penale (per quanto riguarda la dimensione dogmatica), ma anche degli studiosi sociali maggiormente in grado di fotografare le radici culturali, storiche, sociologiche e fenomenologiche che sono alla base dei bisogni di tutela penale che animano attualmente siffatto processo di modernizzazione del diritto penale.

\* \* \*

**incontro n. 32**

**"I DIRIGENTI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI"  
(funzioni giudicanti)**

**DATA:** 24-26 ottobre 1996

**DESTINATARI:** I magistrati di recente investiti o prossimi ad essere investiti delle funzioni di dirigenti di uffici giudicanti.

**FINALITÀ:** Offrire ai dirigenti degli uffici un'occasione per riflettere sul significato e la valenza dell'ufficio direttivo nel quadro generale dell'ordinamento e della realtà entro la quale la funzione e la responsabilità dirigenziale concretamente si esercitano.

**CONTENUTO:** Accanto a contributi di taglio più tradizionale volti a richiamare i parametri normativi e istituzionali della funzione, l'incontro intende offrire ai partecipanti informazioni e conoscenze relative ai profili meno esplorati della componente amministrativa propria dell'ufficio dirigenziale, affrontando i problemi connessi all'articolazione dei profili professionali del personale, ai rapporti sindacali, alla gestione delle risorse materiali e umane, al controllo della produttività e della qualità del lavoro, all'utilizzazione degli strumenti informatici.

**METODOLOGIA:** Le relazioni sono affidate a magistrati con collaudata esperienza nella direzione di uffici giudicanti, a qualificati funzionari e ad esperti dei diversi settori. Spetta ai relatori introdurre le diverse tematiche e prospettare i termini della discussione, alimentata dai contributi personali dei partecipanti, in quanto portatori di esperienza maturata sul campo o dall'osservazione della gestione degli uffici nei quali hanno prestato la propria attività prima del conferimento delle funzioni dirigenziali. Spazi adeguati sono previsti per i lavori di gruppo e per la dimostrazione pratica delle procedure informatizzate.

\* \* \*

### **incontro n. 33**

#### **“CORSO DI RICONVERSIONE ALLE FUNZIONI CIVILI”**

**DATA:** 28-31 ottobre 1996

**DESTINATARI:** Il corso è dedicato ai magistrati appartenenti agli uffici di appello, tribunale e pretura che abbiano mutato funzione con passaggio dal penale al civile nell'ultimo triennio, a coloro che si accingano a mutare funzione nonché a tutti coloro che hanno assunto le funzioni giurisdizionali da meno di tre anni.

**FINALITÀ:** L'incontro assolve al primario scopo di “addestrare” alla professione di giudice civile il magistrato che solo da poco tempo sia assegnato alla trattazione degli affari civili; si tratta quindi di un corso di base nel quale dovranno essere affrontati temi di diritto sostanziale e di diritto processuale. In base alle richieste di partecipazione sarà anche possibile in occasione di questo incontro of-

fruire un servizio di aggiornamento professionale in materie specialistiche. È quindi necessario, per meglio calibrare l'equilibrio del corso che gli interessati compilino l'allegato modello di partecipazione.

**CONTENUTO:** Gli argomenti che si dovrebbero affrontare in un corso di riconversione sono innumerevoli, molto compositi e non sempre prevedibili. In attesa dell'invio delle richieste è però sin d'ora prevedibile che nelle prime tre sessioni vengano affrontati problemi di diritto processuale connessi al processo di cognizione di primo grado (con attenzione al procedimento monitorio) e al procedimento cautelare. Nella quarta sessione verrà affrontato un argomento "ponte" e cioè quello della formazione della prova nel processo civile. Esauriti nei primi due giorni gli argomenti di diritto processuale, il terzo giorno sarà dedicato a problematiche ricorrenti quali la liquidazione del danno alla persona, la questione del computo degli interessi e della rivalutazione nelle obbligazioni pecuniarie, i problemi connessi alla risoluzione dei contratti e al risarcimento dei danni. Infine nel quarto giorno saranno formati gruppi omogenei di colleghi interessati a singoli settori specialistici; la scelta delle materie e dei sottoargomenti avverrà in base alle richieste che perverranno al C.s.m. (solo in via esemplificativa si possono immaginare, diritto di famiglia, diritto commerciale, locazioni, agraria, industriale, ecc...).

**METODOLOGIA:** Attesa l'impostazione del corso che è eminentemente quella di "soccorso" si privilegerà il metodo della esposizione casistica con un taglio di esercitazione ove possibile.

\* \* \*

**incontro n. 34**

### **"DIRITTO PENALE MINORILE"**

**DATA:** 7 - 9 novembre 1996

**DESTINATARI:** Magistrati appartenenti a Tribunali per i minorenni, a Procure della Repubblica presso gli stessi Tribunali, a Corti di Appello e Procure Generali, particolarmente interessati ai giudizi a carico di minori.

**FINALITÀ:** L'incontro che ha ormai assunto cadenza annuale, vuole essere un'occasione di riflessione e confronto sulle problematiche peculiari del processo penale minorile, alla luce degli aggiornamenti normativi, delle nuove prospettive elaborate in sede dottrinale e delle esperienze maturate nei diversi uffici.

**CONTENUTO:** Aderendo ai suggerimenti formulati da numerosi magistrati minorili nel corso di precedenti incontri, le relazioni si articoleranno attorno a nuclei tematici prevalenti, così da dare a ciascuna giornata un taglio monografico. Le preferenze manifestate riguardano l'istituto della "messa alla prova" (con le sue molteplici implicazioni) e l'udienza preliminare con particolare riguardo ai provvedimenti definitivi adottabili in quella sede. Potranno essere oggetto di attenzione, anche in alternativa a quelli enunciati, altri profili tempestivamente suggeriti da magistrati che si ripromettono di partecipare all'incontro, o relativi a tematiche divenute attuali nel frattempo.

**METODOLOGIA:** Coerentemente al programma come sopra tratteggiato i magistrati minorili sono invitati a far pervenire per tempo alla segreteria degli incontri di studio proposte di argomenti da trattare, indicazione di problematiche rimaste irrisolte, risultati di esperienze ed eventuali comunicazioni compiutamente elaborate. L'incontro si svolgerà, pertanto, secondo moduli spiccatamente seminari, sulla base di gruppi di lavoro chiamati a dibattere un materiale fornito in prevalenza direttamente dai partecipanti.

\* \* \*

### **incontro n. 36**

#### **"TECNICHE DI PERSUASIONE E DI ARGOMENTAZIONE"**

**DATA:** 21 - 23 novembre 1996

**DESTINATARI:** Il corso è aperto alla partecipazione di pubblici ministeri e giudici di merito.

**FINALITÀ:** L'incontro di studio si propone di fornire una metodologia scientifica di supporto all'attività del magistrato nei diver-

si momenti processuali anche alla luce delle problematiche poste dall'applicazione del nuovo codice di procedura penale.

**CONTENUTO:** Il seminario si propone l'approfondimento di due grandi temi, quello della "produzione delle informazioni" e quello della "elaborazione" delle stesse.

Sotto il primo profilo pare utile affrontare i temi:

- delle tecniche della verbalizzazione;
- della tecnica dell'esame nella fase delle indagini preliminari (esame della persona informata sui fatti, esame della persona sottoposta ad indagini, esame di particolari categorie di soggetti come, ad esempio, i minori e i disabili);
- delle tecniche per l'evocazione dei ricordi;
- delle tecniche per la persuasione;
- delle tecniche dell'esame nella fase dibattimentale (tecnica di formulazione delle domande rispetto al teste ostile, strategia psicologica del rapporto con i soggetti processuali);
- delle tecniche della psicologia della decisione.

In ordine al tema della "elaborazione delle informazioni" saranno esaminati i problemi inerenti alla:

- tecnica della comunicazione persuasiva (metodologia della requisitoria);
- tecnica della motivazione esauriente (metodologia della sentenza).

**METODOLOGIA:** Per quanto attiene alla metodologia didattica, le relazioni di introduzione ai vari problemi saranno accompagnate dall'analisi critica di materiale (ad esempio riproduzioni audiovisive) appositamente selezionato con riguardo ai vari temi affrontati e ciò anche al fine di stimolare la più ampia riflessione critica dei partecipanti.

\* \* \*

**incontro n. 37**

**"LA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI CONCORSAI"**

**DATA:** 25-27 novembre 1996

**DESTINATARI:** Il corso è mirato a soddisfare le esigenze dei giudici delegati e quindi è rivolto prevalentemente a costoro.

**FINALITÀ:** Scopo del corso è quello di offrire ai partecipanti un quadro quanto più completo non tanto delle varie questioni e problematiche di ordine giuridico che si dibattono in materia fallimentare, quanto piuttosto di illustrare gli scenari gestionali che si presentano al giudice delegato quando viene presentato un ricorso per dichiarazione di fallimento e per tutto il corso del procedimento. In tale contesto il corso si propone di fornire un panorama dei problemi pratici che investono l'attività quotidiana del giudice delegato e in tale ottica dovrebbe soddisfare le aspettative di quanti svolgono le funzioni di giudice delegato da poco tempo e dei cd. "mutanti funzione"

**CONTENUTO:** Negli ultimi due anni si sono svolti in sequenza quattro incontri di diritto fallimentare nei quali sono state evitate sovrapposizioni di argomenti sì che si può ragionevolmente ritenere di essere riusciti a fornire un ampio quadro delle più importanti questioni giuridiche connesse alle procedure concorsuali. In tale prospettiva si tratta ora di riprendere argomenti non trattati e comunque da rivisitare in chiave «gestionale». Infatti è importante che il giudice delegato oltre ad essere in grado di risolvere importanti questioni di diritto sia anche in grado di organizzare al meglio un lavoro che è spesso ripetitivo e di saper compiere con efficienza scelte operative. In questa prospettiva la linea guida dell'incontro è segnata dalla disamina dei vari segmenti del procedimento fallimentare (con esclusione della fase dell'accertamento del passivo ampiamente trattata nel seminario di dicembre 1995). Le giornate dell'incontro saranno quindi dedicate all'organizzazione della fase istruttoria delle procedure concorsuali, ai rapporti fra giudice delegato e curatore, con particolare attenzione alla indicazione dei metodi di redazione della relazione, alla liquidazione dell'attivo, alle questioni pratiche connesse ai rapporti pendenti, ai problemi ricorrenti in fase di chiusura, alla complessiva gestione del lavoro anche con l'ausilio di supporti informatici.

**METODOLOGIA:** Gli aspetti pratici del corso rendono decisamente preferibile l'abbandono della relazione istituzionale, sostituita

da una esposizione guidata di singoli problemi con immediata discussione con i partecipanti.

\* \* \*

**incontro n. 38**

### **“I BILANCI DELLE IMPRESE”**

**DATA:** 28-30 novembre 1996

**DESTINATARI:** L'incontro è destinato ai magistrati di tribunale, sezioni civili e penali (e g.i.p.) e ai pubblici ministeri addetti alle procure presso i tribunali.

**FINALITÀ:** Il corso ripete esperienze già fatte nel corso dell'ultimo biennio con esiti ampiamente soddisfacenti. L'obiettivo dell'incontro è quello di fornire ai magistrati che per formazione professionale “umanistica” sono meno pronti all'esame di problemi di tecnica contabile, uno spazio per apprendere nozioni essenziali in tema di contabilità e bilancio. La dinamica dei fenomeni economici è così complessa e sempre più in evoluzione che nessun esperto di diritto può più ignorarla. Si tratta quindi di un corso di formazione complementare.

**CONTENUTO:** L'estraneità della materia al comune bagaglio professionale del magistrato impone una trattazione istituzionale e al contempo semplice di principi contabili di “taglio” ragionieristico. A seguire vi sarà l'esame del bilancio delle imprese quale documento complesso composto da situazione patrimoniale, conto economico e nota integrativa. L'esposizione dei principi contabili e di bilancio è prevista per i primi due giorni in cui è articolato il corso. Il terzo giorno si ritiene opportuno frazionare i partecipanti in due gruppi, da un lato i magistrati del penale e dall'altro quelli del civile, allo scopo di affrontare alcune questioni operative sugli argomenti trattati in generale all'inizio del corso. In particolare per i magistrati del penale si ritiene di offrire una rappresentazione dei metodi di indagine nei processi in materia societaria con specifico riferimento al falso in bilancio, l'esame di alcuni problemi di diritto sostanziale su

tale reato e una esposizione delle tecniche di redazione del quesito nella perizia penale. Per i magistrati del civile, invece, è apparso utile chiarire i termini della consulenza tecnica in materia di contabilità e bilancio, la referenza delle nozioni apprese nei primi giorni sulle cause in materia di responsabilità degli amministratori e di impugnativa dei bilanci.

**METODOLOGIA:** I temi dei primi due giorni verranno affrontati con il metodo della relazione, ma i singoli relatori esporranno la materia con un taglio quanto più possibile casistico. Gli argomenti del terzo giorno, invece, saranno trattati tramite una esposizione guidata di singole questioni con immediato approfondimento e dibattito.

\* \* \*

### **incontro n. 39**

#### **“PUBBLICO IMPIEGO E GIUDICI DEL LAVORO” (\*\*)**

**DATA:** 2-4 dicembre 1996

**DESTINATARI:** Magistrati aventi funzioni di giudici del lavoro

**FINALITÀ:** Fornire le informazioni essenziali sulla disciplina del pubblico impiego.

**CONTENUTI:** Questi gli argomenti principali che si intendono trattare:

- La nuova disciplina in materia di pubblico impiego (D.L. 3 febbraio 1993, n. 29): ambito (soggettivo ed oggettivo) di applicazione;
- Il rapporto di pubblico impiego nella nuova disciplina:
  - a) l'accesso all'impiego

---

(\*\*) Il corso potrà essere annullato o sostituito con altro seminario qualora sia rinviato il momento di passaggio della materia alla giurisdizione ordinaria.

- b) lo svolgimento del rapporto
- c) la cessazione e la risoluzione del rapporto, la disciplina processuale, i problemi di diritto transitorio, la contrattazione collettiva nel pubblico impiego: limiti e compatibilità

**METODOLOGIA:** Relazioni seguite da dibattito.

\* \* \*

**incontro n. 40**

### **“I REATI IN MATERIA AMBIENTALE”**

**DATA:** 5 - 7 dicembre 1996

**DESTINATARI:** Magistrati operanti nel settore penale.

**FINALITÀ:** Il corso ha lo scopo di aggiornare i magistrati sulla ipertrofica legislazione penale ambientale, tenendo nel dovuto conto la ricca produzione legislativa di urgenza ed il difficile coordinamento tra diritto penale interno e direttive europee in materia ambientale.

**CONTENUTO:** Il tema del seminario dovrebbe svilupparsi secondo le seguenti direttrici:

1. un modulo di indagine dovrebbe essere dedicato alla individualizzazione del catalogo delle norme penali al momento vigenti, suddividendole, seguendo le tecniche privilegiate dal legislatore, con riferimento alla risorsa più o meno direttamente tutelata. Questa indagine consentirà anche di affrontare sia il problema del concorso di norme che sanzionano il medesimo comportamento, sia il problema della successione di leggi (anche di quelle contenute in decreti legge non convertiti), tipici di una normativa ipertrofica quale quella penale ambientale.

2. Il secondo modulo di indagine andrebbe dedicato ai rapporti tra il diritto penale ambientale interno e le direttive comunitarie in argomento (con particolare attenzione alla disciplina dei c.d. “residui” da quasi due anni dettata da decreti legge mai convertiti), e tra diritto penale ambientale e diritto sanzionatorio ambientale (nazionale e regionale).

3. Un terzo modulo, infine, dovrebbe essere dedicato alle questioni della sindacabilità, da parte del giudice penale, della legittimità dell'atto autorizzativo, questione di estremo interesse in un contesto normativo, quale quello ambientale, nella sua quasi totalità organizzato secondo il modello di tutela di funzioni.

**METODOLOGIA:** Il seminario dovrà necessariamente essere condotto utilizzando un metodo analitico di tipo ermeneutico-sistematico. Saranno altresì estremamente utili contributi scientifici ulteriori rispetto al giuridico, irrinunciabili quando la disciplina indagata comporti nozioni, sia pure elementari, di carattere scientifico-tecnologico (clinico, impiantistico, sanitario, etc.)

\* \* \*

**incontro n. 41**

#### **“ORDINAMENTO GIUDIZIARIO COMPARATO”**

**DATA:** 9 - 11 dicembre 1996

**DESTINATARI:** Magistrati italiani ed eventualmente magistrati di altro Stato estero.

**FINALITÀ:** Il seminario si pone su una linea ideale di confronto sulla materia dell'ordinamento giudiziario già positivamente intrapreso nel 1995 con l'incontro italo-francese per una migliore conoscenza reciproca dei rispettivi problemi ed esperienze applicative.

**CONTENUTO:** I temi su cui focalizzare il confronto sono in corso di definizione.

**METODOLOGIA:** Sintetiche relazioni sui singoli argomenti finalizzate alla enucleazione, in funzione di susseguente dibattito, dei profili problematici sui quali più costruttivo può essere il confronto delle reciproche esperienze.

\* \* \*